

Report trimestrale

Indicatori di indebitamento, vulnerabilità e patologia finanziaria delle famiglie italiane

Febbraio 2011

n. 4

DIREZIONE GENERALE PER
L'INCLUSIONE E LE POLITICHE SOCIALI



Lista degli indicatori

Sommario e conclusioni

- **Indicatori di indebitamento**

A.1 - Incidenza del debito

A.2 - Dinamica dei mutui

A.3 - Dinamica del credito al consumo

B. Indicatori di vulnerabilità finanziaria

B.1 - Housing affordability index

B.2 - Incidenza della rata sul reddito

C. Indicatori di patologia finanziaria

C.1 - Tasso di decadimento sui numeri

C.2 - Tasso di decadimento sugli importi

Dati relativi al III trimestre 2010

Premessa

L'**Abi** e il **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** presentano il quarto Report, con dati aggiornati al terzo trimestre del 2010, sugli indicatori di indebitamento, vulnerabilità e patologia finanziaria delle famiglie italiane.

Il Report ha la finalità di monitorare la situazione finanziaria delle famiglie italiane, con particolare riguardo a tutti i rischi potenzialmente connessi con la crescita dell'indebitamento e con l'acuirsi dei fattori di vulnerabilità e fragilità finanziaria a seguito dello shock macroeconomico del biennio 2008-2009.

Di seguito si dà conto dell'evoluzione più recente degli indicatori presenti nel Report.

Avvertenze

Le dinamiche dei principali aggregati di bilancio delle banche dal mese di giugno 2010 hanno risentito degli effetti indotti dalle modifiche intervenute con il recepimento del Regolamento BCE/2008/32 e nelle segnalazioni statistiche di vigilanza. Gli aggiustamenti hanno determinato un incremento a giugno 2010 dei "Prestiti a residenti nell'area dell'euro" da attribuire a prestiti cartotalizzati o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione di tali criteri ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate. I dati presentati nel Report sono stimati al fine di sterilizzare queste modifiche contabili che hanno determinato un salto nelle serie storiche dei finanziamenti bancari.

A. Indicatori di indebitamento

Nella categoria degli indicatori di indebitamento si rileva che nel terzo trimestre del 2010 **l'incidenza complessiva del debito finanziario** contratto dalle famiglie consumatrici, rispetto al loro reddito disponibile, è stata pari al 47% nella media italiana, contro il 43% di un anno prima e il 34% del 2005. Le famiglie del Centro sono quelle con il maggior grado d'indebitamento (50%), seguite da quelle del Mezzogiorno e del Nord (46%). Nell'ultimo anno l'indebitamento delle famiglie è cresciuto di 4 punti percentuali nel Centro e di 3 punti nel Nord e nel Sud.

Tra le tipologie di debito contratte significativa è risultata la crescita dei **mutui per l'acquisto di abitazioni** che hanno registrato un +5,5% rispetto a un anno prima (6,6% nel settembre del 2009), attestandosi nel complesso su un ammontare di circa 255 miliardi di euro. L'area geografica più dinamica è stata il Centro, con una crescita su base annua del 6,3%, seguita dal Mezzogiorno (6%) e dal Nord (5%). In termini cumulati, dal settembre 2005 al corrispettivo periodo del 2010 l'incremento delle consistenze di mutui si è attestato a quasi il 50% per il totale nazionale, con le regioni del Mezzogiorno ad evidenziare il maggior dinamismo.

Decisamente meno vivace è risultata la dinamica del **credito al consumo**, erogato sia da banche che da finanziarie, in crescita dello 0,2% rispetto ad un anno prima (9% nel settembre del 2009), con un ammontare, al terzo trimestre del 2010, pari a circa 110 miliardi di euro. L'area geografica più dinamica in tale segmento di mercato è stata il Mezzogiorno, con una crescita su base annua dell'1,8%, seguita dal Centro (0,3%). Negativa invece la tendenza nel Nord (-1,2%). In termini cumulati, dal settembre 2005 al corrispettivo mese del 2010 l'incremento delle consistenze del credito al consumo si è attestato a circa il 60% per il totale nazionale; anche in tal caso le regioni più dinamiche sono state quelle del Mezzogiorno.

Sommario e conclusioni

B. Indicatori di vulnerabilità finanziaria

Il blocco degli indicatori di vulnerabilità finanziaria comprende l'indice di accessibilità all'abitazione (**housing affordability index** – per maggiori dettagli si veda pag. 21). Sulla base dei dati più recenti si valuta che a novembre del 2010 l'*housing affordability index* si è attestato, nel dato medio italiano, al 6,2% (dato provvisorio; 4,4% un anno prima), un valore che segnala quindi la possibilità per la famiglia media italiana di poter accedere all'acquisto di una casa. A partire dalla seconda metà del 2009 si registra un significativo miglioramento dell'indice riconducibile alla discesa dei tassi di interesse. Quando si passa a esaminare l'indice di *affordability* per le famiglie con capo giovane e senza una casa di proprietà si osserva che l'indice di accessibilità risulta più basso di quello medio nazionale e, soprattutto, ha assunto un segno negativo negli ultimi 4 anni: i dati dell'ultimo anno mostrano che vi sono stati comunque, anche per questo specifico segmento di popolazione, significativi progressi con un miglioramento di circa 3 punti ascrivibile, anche in questo caso, alla marcata riduzione dei tassi di interesse.

Altro indicatore di vulnerabilità finanziaria riportato nel Report è l'incidenza della **rata per l'acquisto di abitazioni** sul reddito disponibile del complesso delle famiglie. Si osserva che nel terzo trimestre del 2010 questo indice è stato pari a 5,1 punti percentuali nella media nazionale, in aumento dai 4,6 punti di un anno prima ma in riduzione di un decimo di punto rispetto al secondo trimestre. Nel dettaglio territoriale si riscontra che l'area con il livello più basso è il Mezzogiorno (3,8), seguita dal Centro-Nord (5,5). Pur essendosi registrata l'interruzione della tendenza al calo del rapporto rata/reddito, l'incidenza della rata del mutuo per acquisto di abitazioni sul reddito disponibile si mantiene ancora al di sotto dei picchi registrati nella prima metà del 2008.

C. Indicatori di patologia finanziaria

Tra gli indicatori di patologia finanziaria nel Report vengono considerati i tassi di decadimento sui numeri e sugli importi, cioè indici che esprimono qual è l'incidenza del numero e degli importi dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici che si trovano in uno stato di sofferenza rispetto a quelli che non presentano problemi (in bonis). Con riferimento al **tasso di decadimento sui numeri** si riscontra un livello pari all'1,40% a settembre 2010, in crescita di 0,30 punti percentuali rispetto ad unno prima e di 0,61 punti relativamente al 2005. L'area che registra la maggiore incidenza del numero di sofferenze è il Mezzogiorno (1,56%), seguita dal Centro-Nord (1,37%). Rispetto al 2005, il Centro-Nord è l'area che mostra però un maggior peggioramento della qualità del credito rispetto al Mezzogiorno (rispettivamente +0,62 e +0,49 punti percentuali).

Con riguardo al **tasso di decadimento sugli importi** si osserva un livello pari all'1,59% al terzo trimestre del 2010, in crescita di 0,34 punti percentuali rispetto ad anno prima e di 0,64 punti relativamente al 2005. L'area che registra la maggiore incidenza è il Mezzogiorno (1,89%), seguita dal Centro-Nord (1,57%). La dinamica dell'ultimo quinquennio segnala come nel Centro-Nord vi sia stato un peggioramento della qualità del credito relativamente alle somme erogate maggiore rispetto a quella del Mezzogiorno (rispettivamente +0,53 e +0,12 punti percentuali).

Sommario e conclusioni

Uno sguardo d'insieme (1/2)

In sintesi, le informazioni più recenti confermano il giudizio complessivamente positivo circa la capacità di tenuta delle famiglie italiane durante una fase del ciclo estremamente difficile; l'acutezza della crisi, finanziaria prima ed economica poi, e i ritardi che tipicamente segnano gli effetti su alcuni mercati (del lavoro, delle sofferenze bancarie, ecc) delle fasi di recessione inducono tuttavia a essere cauti e a monitorare con attenzione tutti i possibili fronti di fragilità e vulnerabilità che pure si evidenziano.

Il Report trimestrale di febbraio 2011, evidenzia come i finanziamenti per acquisto di abitazioni continuino a crescere su tassi relativamente sostenuti in quanto favoriti, da un lato, dall'effetto di calmieramento della crisi sui prezzi degli immobili e, dall'altro, dal basso livello dei tassi d'interesse.

Una riprova di queste tendenze è offerta dall'indice di accessibilità all'abitazione (*housing affordability index*) che mostra da circa due anni un progressivo miglioramento, evidenziando quindi una maggiore possibilità per le famiglie di poter acquistare una casa.

Uno sguardo d'insieme (2/2)

Un minor dinamismo si registra invece con riferimento al credito al consumo che evidenzia una fase di stagnazione. La modesta crescita del reddito disponibile delle famiglie, sia corrente che atteso, fa probabilmente da sfondo a queste tendenze.

Nel complesso, considerando tutte le forme d'indebitamento finanziario delle famiglie gli ultimi dati ci segnalano una sostanziale stabilità del peso del debito. Ciò ha determinato una leggera riduzione del rapporto tra rata media sui mutui per l'acquisto di abitazioni e reddito disponibile.

Gli indicatori di patologia finanziaria si mantengono sotto controllo, pur se continuano a mostrare una tendenza al rialzo. In termini dinamici è nel Centro-Nord che si segnala il peggioramento maggiore della qualità del credito: ciò sembra dovuto soprattutto alla tendenziale assunzione di maggiori rischi da parte delle famiglie di questa area del paese, tant'è che risultano in sofferenza soprattutto i finanziamenti di maggiore dimensione.

Descrizione sintetica:

rapporto tra il debito finanziario (mutui, credito al consumo e altri finanziamenti) e il reddito disponibile delle famiglie

Descrizione analitica:

l'indicatore in esame rappresenta il rapporto tra lo stock di debiti finanziari complessivamente contratti dalle famiglie consumatrici e il loro reddito. Tra i debiti finanziari sono compresi i finanziamenti contratti per l'acquisto di immobili, il credito al consumo (sia erogato da banche che finanziarie) e gli altri finanziamenti (principalmente scoperto di conto corrente)

Grado di dettaglio territoriale:

fino alle macroaree geografiche

Fonte:

per i debiti finanziari: Banca d'Italia, Bollettino Statistico, Tavole TDB10231 e TDB10254; per il reddito disponibile: elaborazioni su dati Istat (cfr. note metodologiche)

Frequenza di aggiornamento:

trimestrale

Ultimo dato disponibile:

III trimestre 2010

Data prossimo aggiornamento:

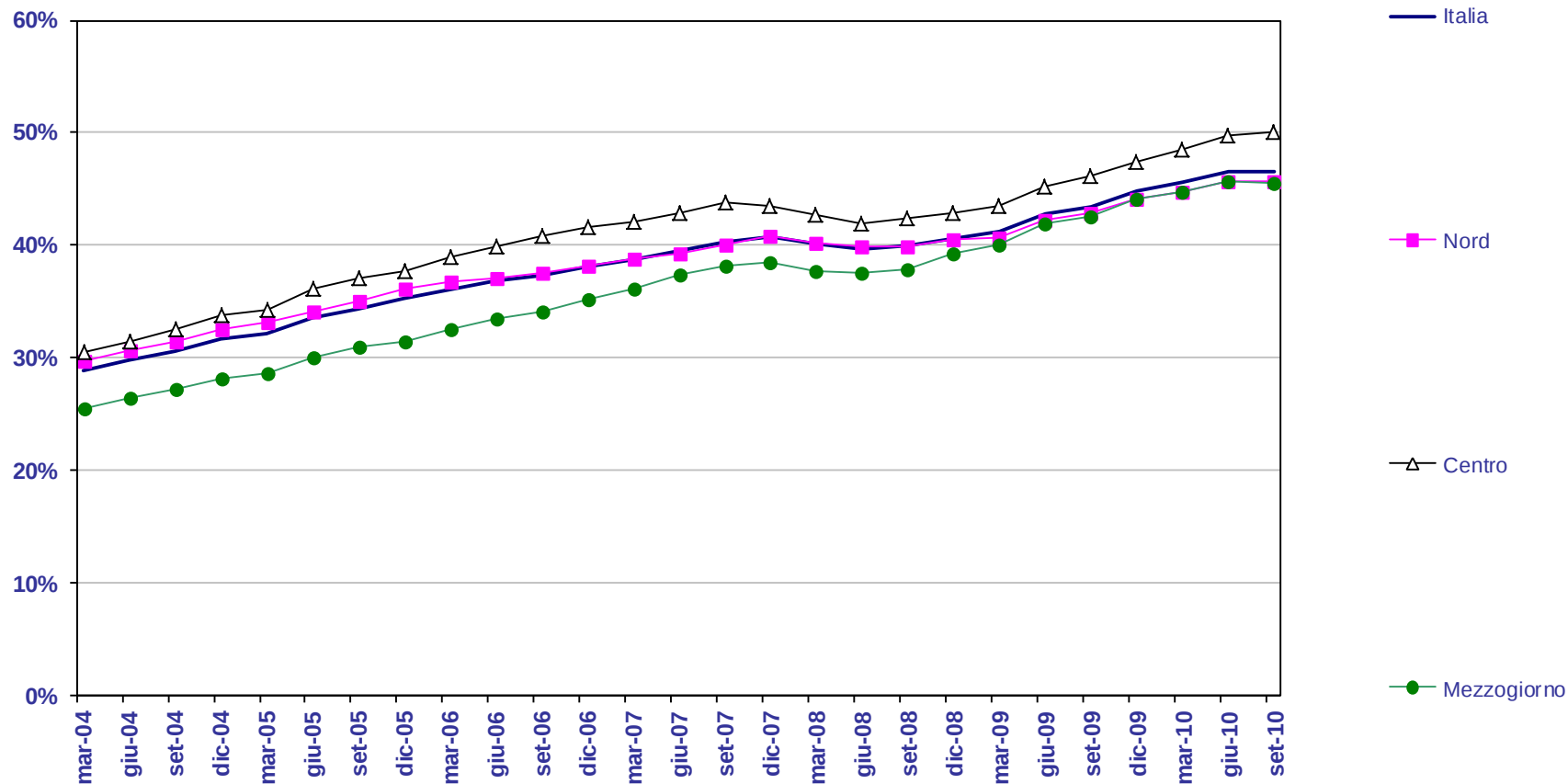
20 aprile 2011

Nota illustrativa sulla metodologia di stima:

I debiti finanziari sono al netto dei finanziamenti cartolarizzati (da giugno 2010 dati parzialmente stimati – cfr. pag. 3).

Per il reddito disponibile si veda ABI-Ufficio Analisi Economiche (2009), "Stima del reddito disponibile a livello trimestrale e territoriale", Mimeo.

INCIDENZA DEL DEBITO FINANZIARIO SUL REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI



Fonte: elaborazioni e stime Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Istat.

Descrizione sintetica:

dinamica dei mutui erogati alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni

Descrizione analitica:

l'indicatore in esame riporta il livello e la dinamica della consistenza dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici con la finalità dell'acquisto di un'abitazione residenziale

Grado di dettaglio territoriale:

fino al livello provinciale

Fonte:

Banca d'Italia, Bollettino Statistico, tavola TDB10420

Frequenza di aggiornamento:

Trimestrale

Ultimo dato disponibile:

III trimestre 2010

Data prossimo aggiornamento:

20 aprile 2011

Note:

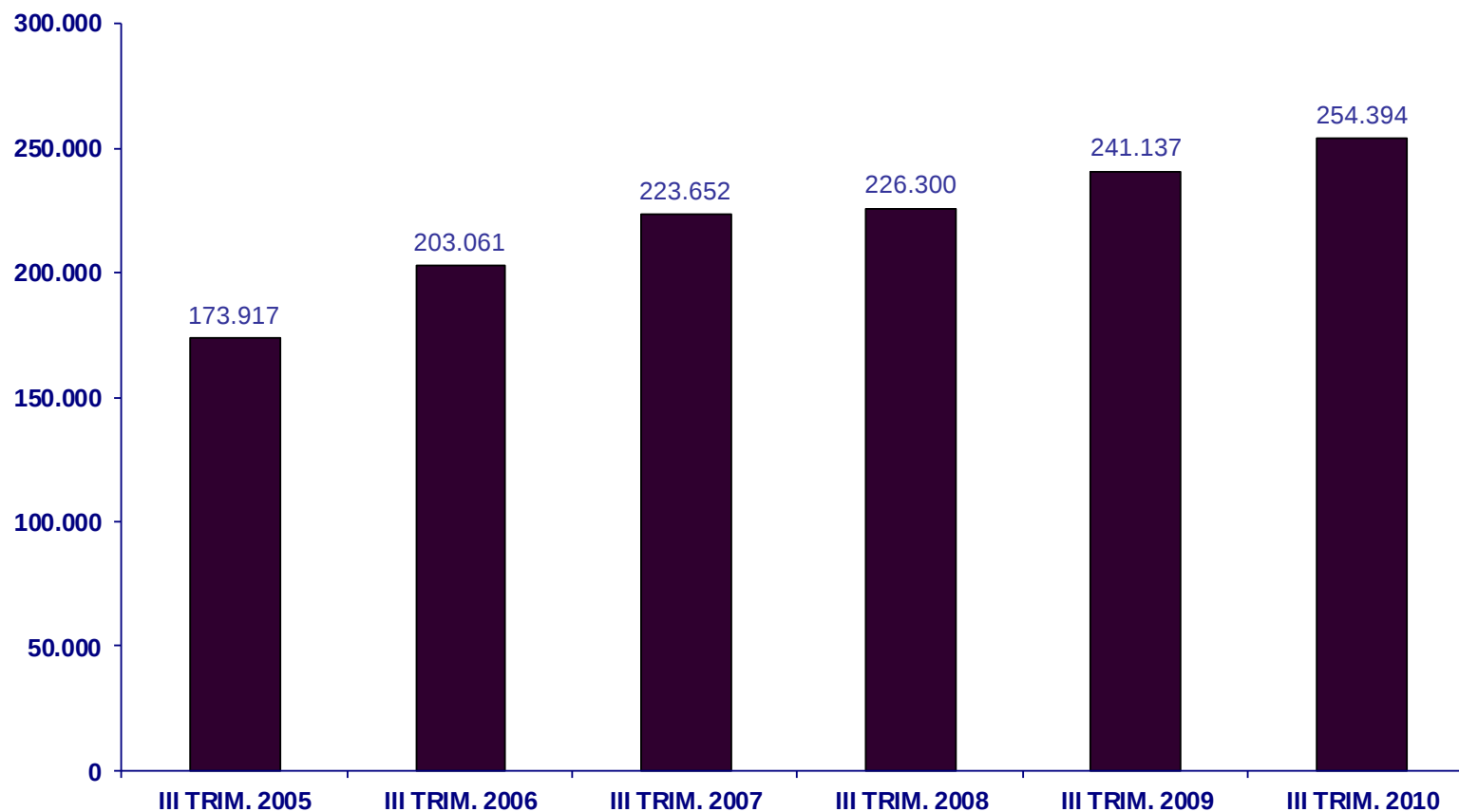
La consistenza dei mutui è al netto dei finanziamenti cartolarizzati (da giugno 2010 dati parzialmente stimati – cfr. pag. 3).

MUTUI A FAMIGLIE CONSUMATRICI (Consistenze)

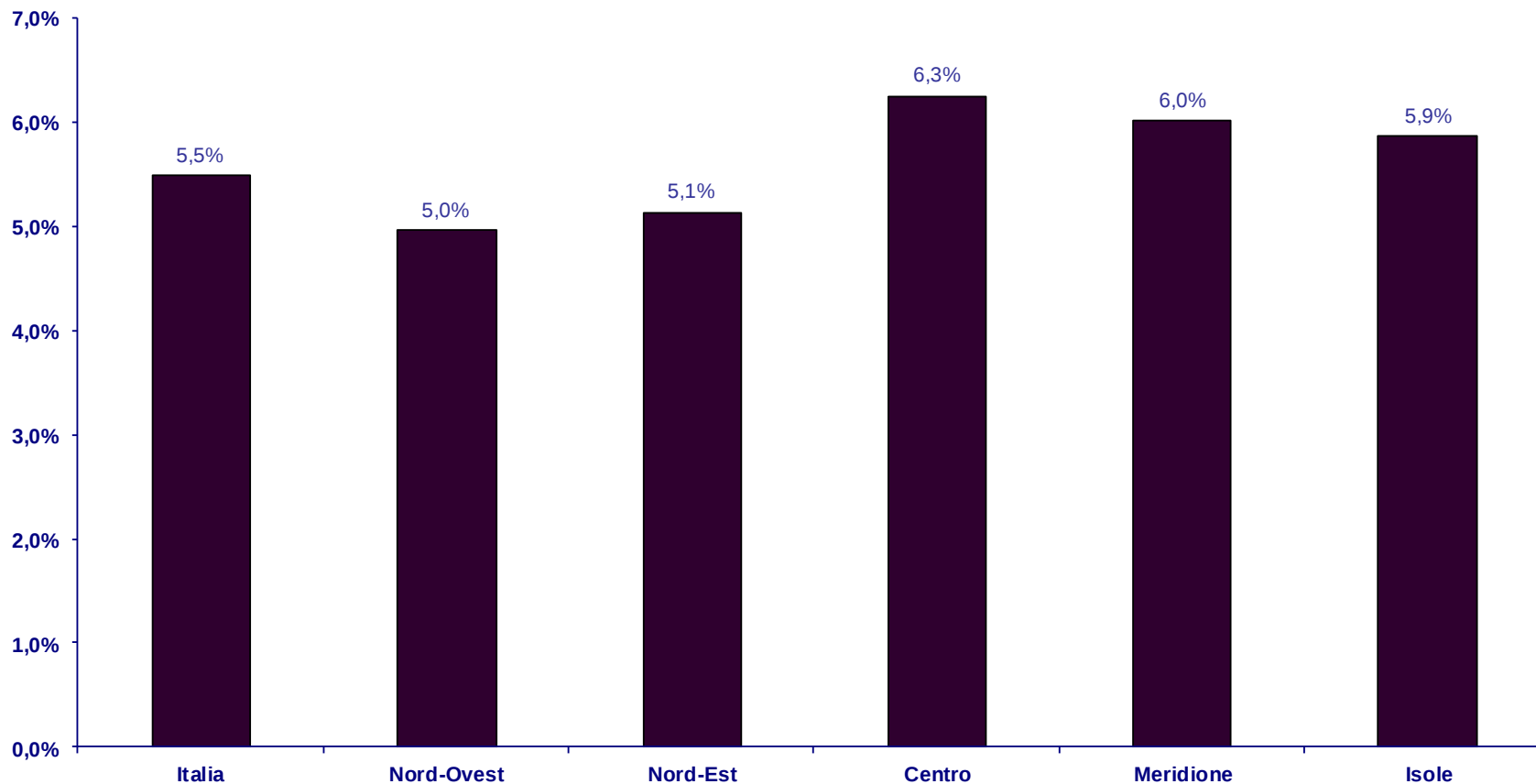
Rip. Territoriale	III TRIM. 2005	III TRIM. 2006	III TRIM. 2007	III TRIM. 2008	III TRIM. 2009	III TRIM. 2010	Var. % 2005-2010
Italia	173.917	203.061	223.652	226.300	241.137	254.394	46,3%
Nord-Ovest	61.999	71.920	78.387	78.988	85.125	89.356	44,1%
Nord-Est	41.215	46.755	51.023	52.598	55.187	58.028	40,8%
Centro	39.960	47.812	52.306	52.728	55.853	59.352	48,5%
Meridione	19.855	23.763	27.254	26.846	29.119	30.874	55,5%
Isole	10.889	12.810	14.682	15.140	15.853	16.784	54,1%
Centro-Nord	143.174	166.488	181.716	184.314	196.165	206.736	44,4%
Mezzogiorno	30.744	36.574	41.936	41.986	44.973	47.658	55,0%

Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia

MUTUI A FAMIGLIE CONSUMATRICI (Consistenze)



MUTUI A FAMIGLIE CONSUMATRICI (Consistenze) (Tassi di variazione tendenziali - III TRIM. 2010)



Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia

A. Indicatori di indebitamento

A.2

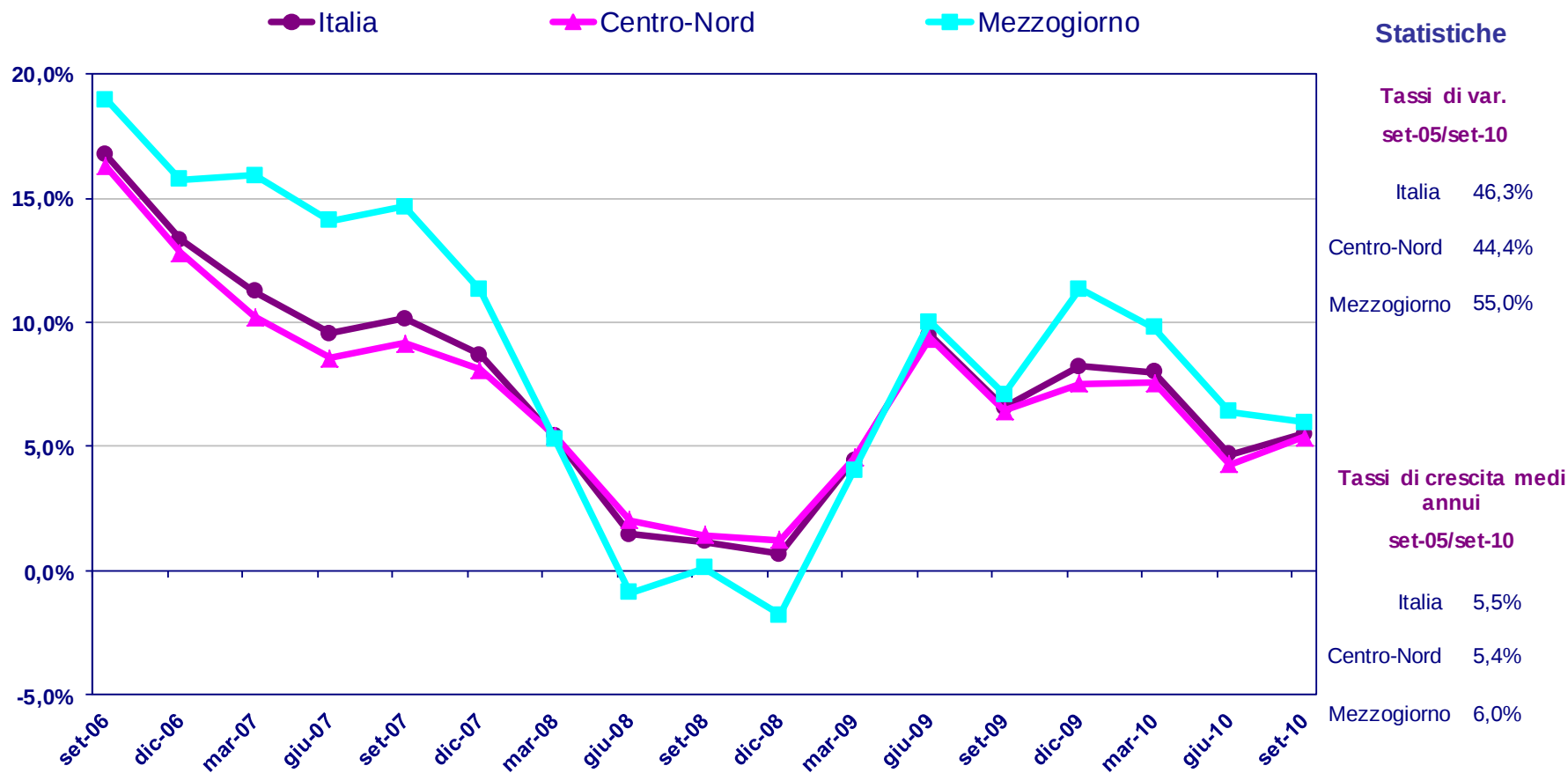
Dinamica dei mutui

Report trimestrale
sugli indicatori di indebitamento,
vulnerabilità e patologia finanziaria delle famiglie italiane

15

MUTUI A FAMIGLIE CONSUMATRICI (Consistenze)

(Tassi di variazione tendenziali)



Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia

Descrizione sintetica:

dinamica del credito al consumo erogato alle famiglie consumatrici

Descrizione analitica:

l'indicatore in esame riporta il livello e la dinamica della consistenza dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici per l'acquisto di beni e servizi

Grado di dettaglio territoriale:

fino al livello provinciale

Fonte:

Banca d'Italia, Bollettino Statistico, tavola TDB10254

Frequenza di aggiornamento:

trimestrale

Ultimo dato disponibile:

III trimestre 2010

Data prossimo aggiornamento:

20 aprile 2011

Note:

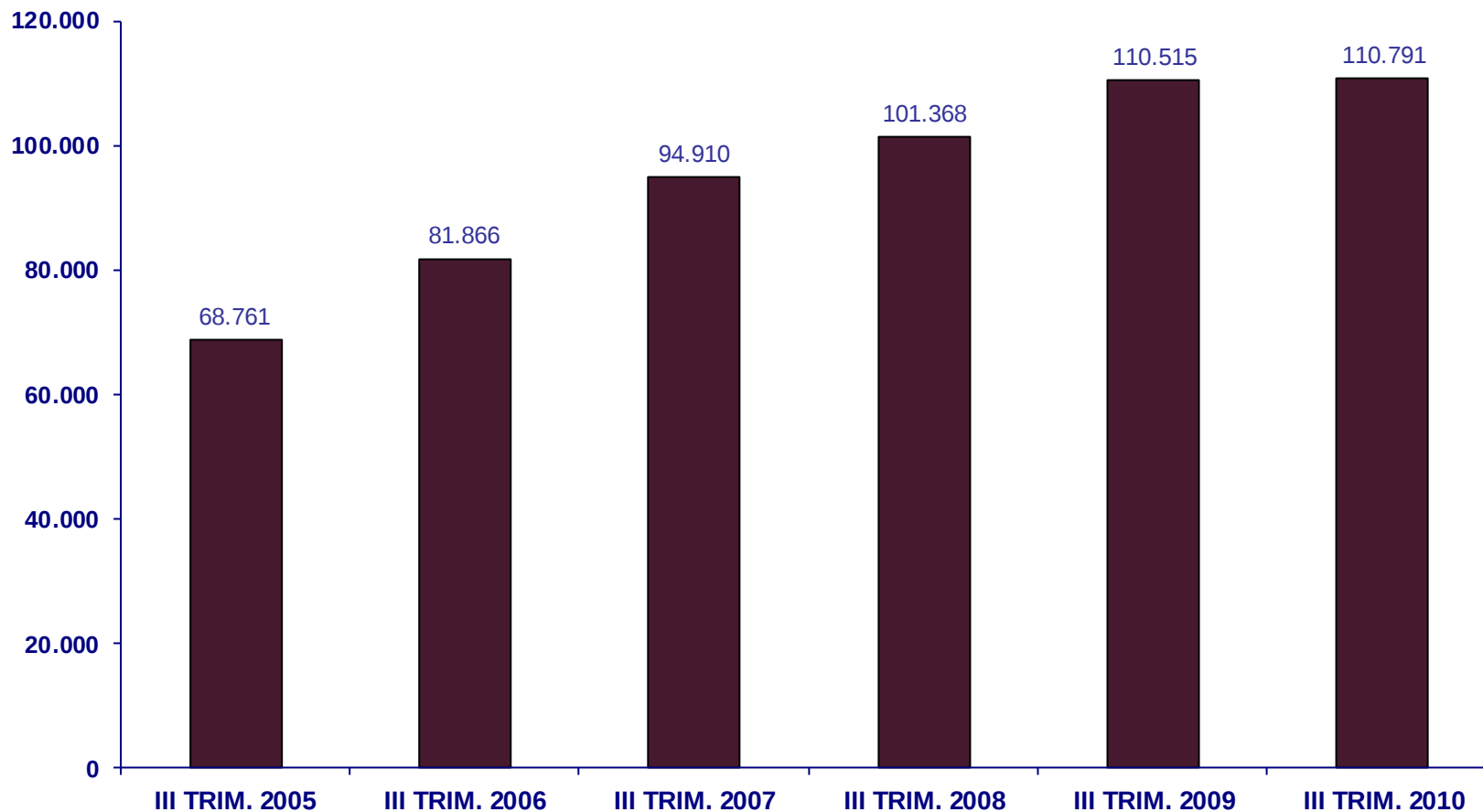
La consistenza del credito al consumo è al netto dei finanziamenti cartolarizzati (da giugno 2010 dati parzialmente stimati – cfr. pag. 3).

CREDITO AL CONSUMO* (Milioni di Euro)

Rip. Territoriale	III TRIM. 2005	III TRIM. 2006	III TRIM. 2007	III TRIM. 2008	III TRIM. 2009	III TRIM. 2010	Var. % 2005-2010
Italia	68.761	81.866	94.910	101.368	110.515	110.791	61,1%
Nord-Ovest	17.865	21.105	24.566	26.455	28.604	28.410	59,0%
Nord-Est	10.243	12.174	14.180	15.454	16.506	16.165	57,8%
Centro	15.476	17.998	20.552	21.836	23.772	23.845	54,1%
Meridione	15.507	18.978	22.152	23.488	26.146	26.396	70,2%
Isole	9.671	11.613	13.460	14.134	15.488	15.975	65,2%
Centro-Nord	43.583	51.276	59.298	63.745	68.882	68.420	57,0%
Mezzogiorno	25.178	30.591	35.612	37.623	41.633	42.371	68,3%

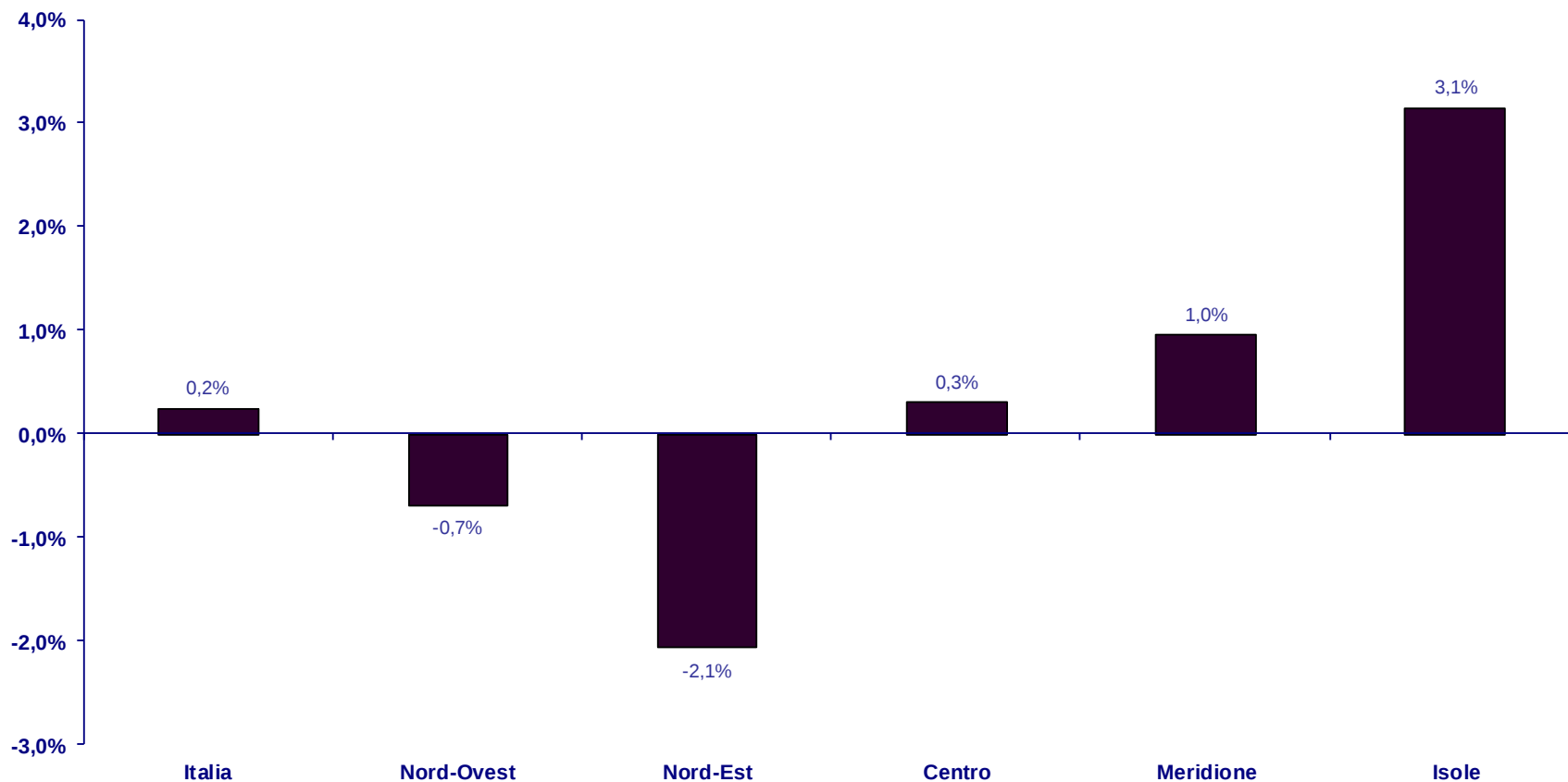
Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia *: banche e finanziarie

CREDITO AL CONSUMO* (Milioni di Euro)



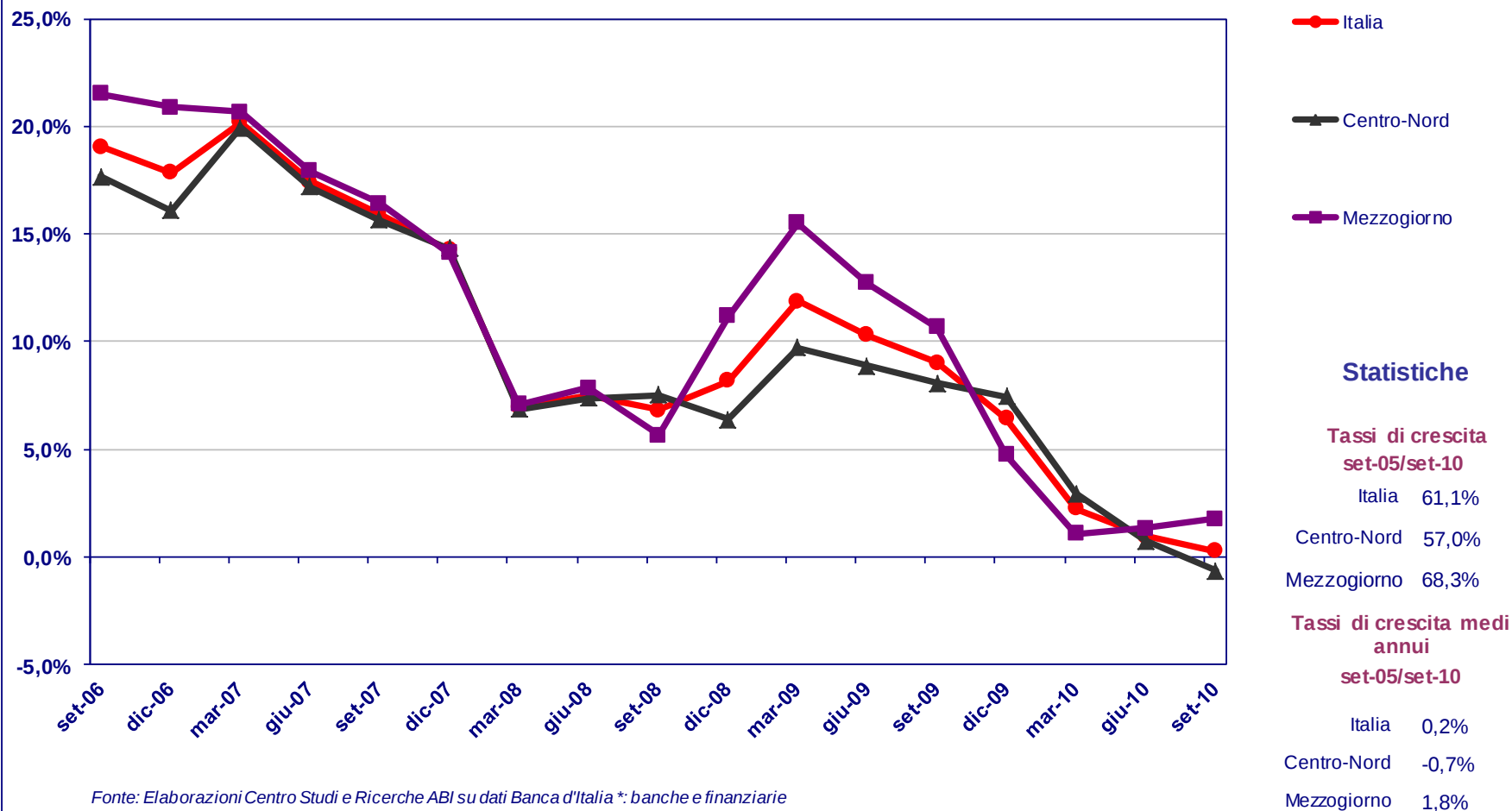
Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia *: banche e finanziarie

TASSI DI VAR. TENDENZIALI DEL CREDITO AL CONSUMO* NEL III TRIM. 2010



Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia *: banche e finanziarie

CREDITO AL CONSUMO*: TASSI DI VARIAZIONE TENDENZIALI



B.1

Housing affordability index

Descrizione sintetica:

indice che esprime l'accessibilità all'acquisto di un'abitazione residenziale da parte di una famiglia, con un focus particolare sulle famiglie con capo giovane che non possiedono una casa di proprietà

Descrizione analitica:

l'indice di accessibilità qui proposto viene calcolato utilizzando, in analogia con quanto effettuato dalla statunitense National Association of Realtors (NAR), il costo finanziario connesso con l'ammortamento di un mutuo, di durata pari a 20 anni e loan-to value dell'80%, necessario a coprire le spese di acquisto di un'abitazione: l'idea sottostante, ad un tempo semplice e ragionevole, è che il bene casa sia effettivamente accessibile se la somma del suddetto costo più la quota di ammortamento del capitale, e quindi la rata del mutuo necessario a finanziare l'acquisto della casa, non supera una determinata quota del reddito disponibile convenzionalmente individuata pari al 30% del reddito disponibile.

Grado di dettaglio territoriale:

fino alle macroaree geografiche con frequenza semestrale

Fonte:

per il costo delle abitazioni: Osservatorio sul Mercato Immobiliare dell'Agenzia del Territorio

per il reddito disponibile: elaborazioni su dati Istat (cfr. note metodologiche)

per i tassi d'interesse: Banca d'Italia, Supplemento Bollettino Statistico Moneta e Banche, Tavola TTI30200

Frequenza di aggiornamento:

Mensile

Ultimo dato disponibile:

Novembre 2010

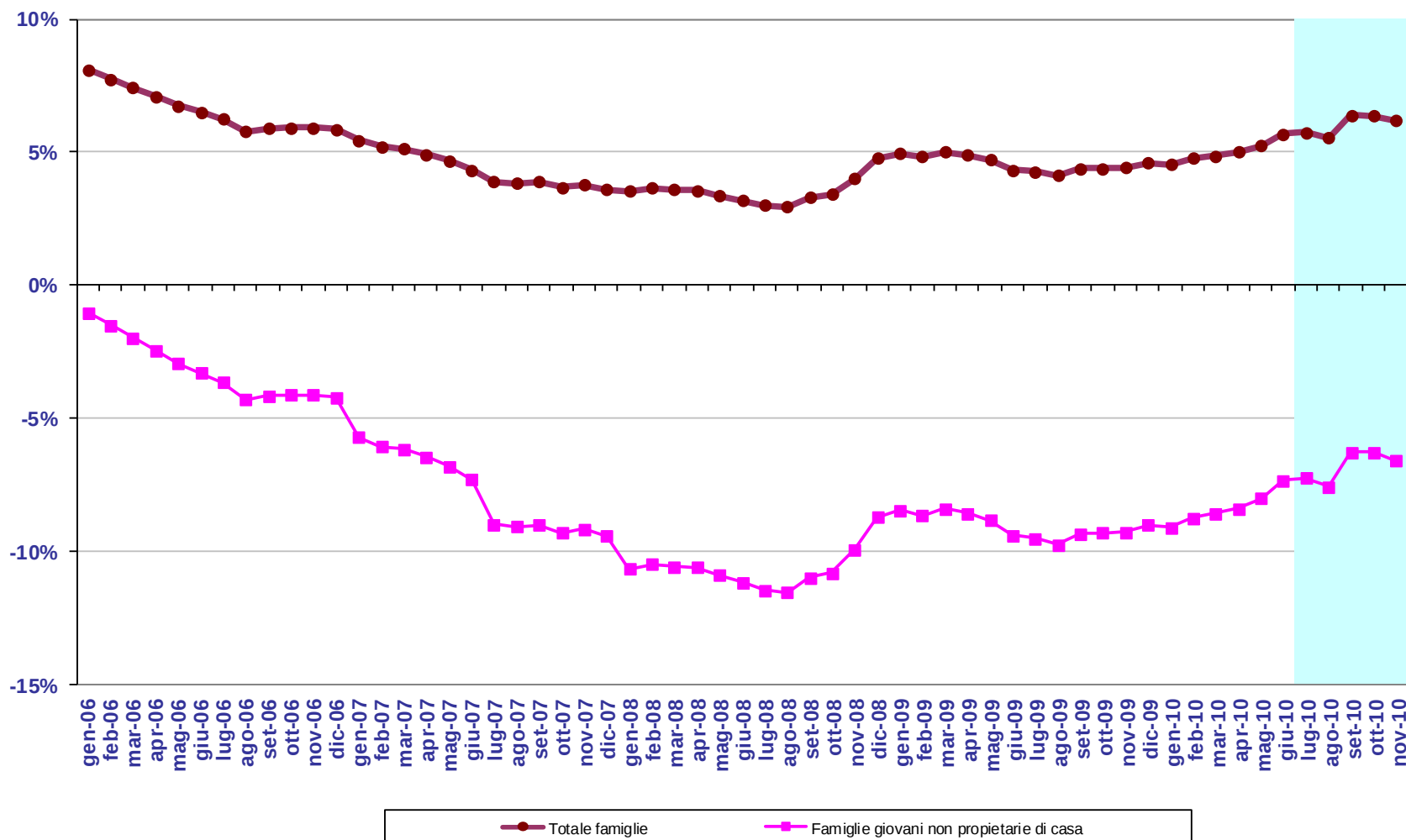
Data prossimo aggiornamento:

15 febbraio 2011

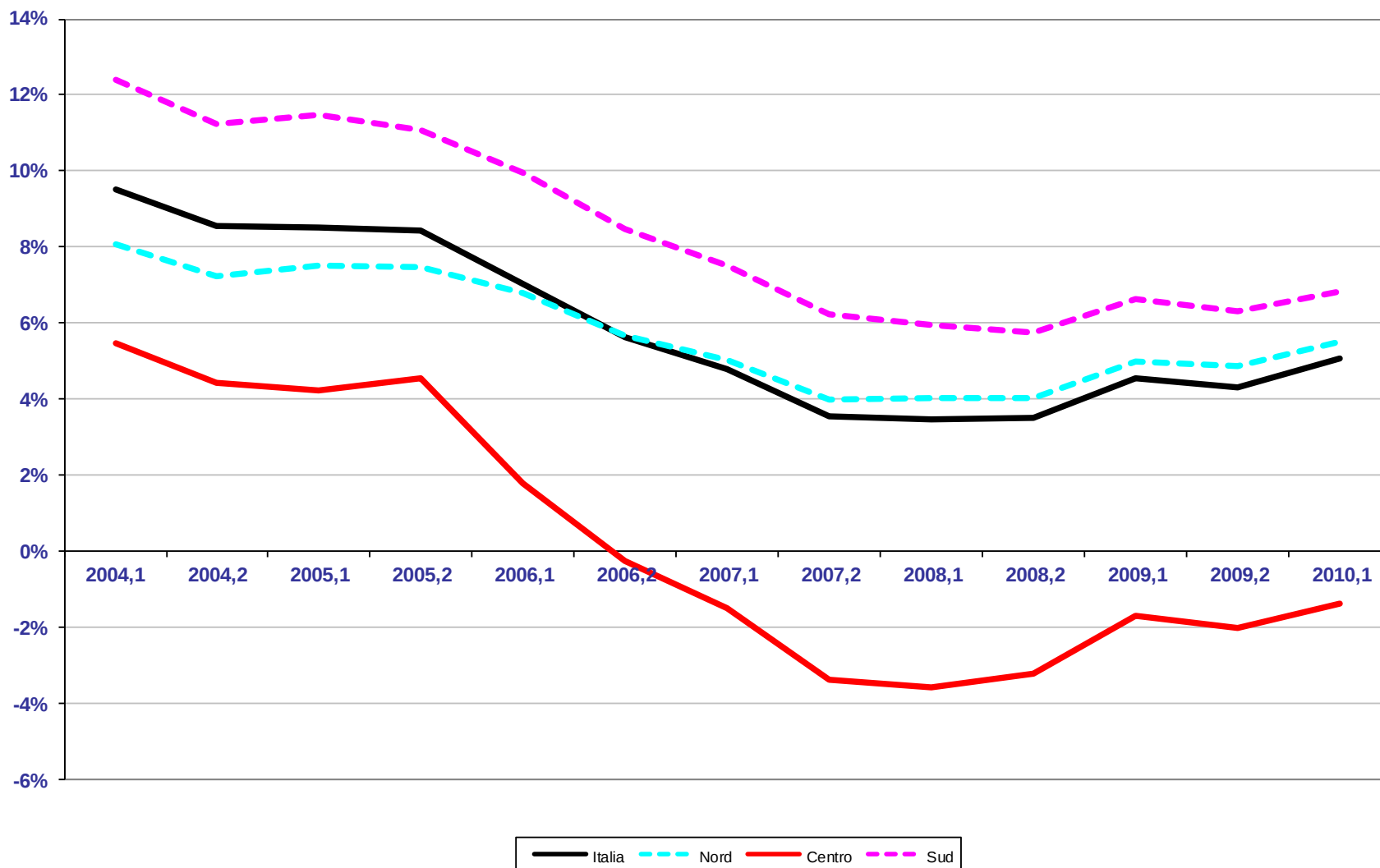
Nota illustrativa sulla metodologia di stima:

Abi - Ufficio Analisi Economiche, "Le famiglie italiane e l'acquisto della casa: la costruzione di un indicatore di accessibilità (affordability index)", giugno 2009. Per il reddito disponibile si veda ABI-Ufficio Analisi Economiche (2009), "Stima del reddito disponibile a livello trimestrale e territoriale", Mimeo.

ITALIA – INDICE AFFORDABILITY

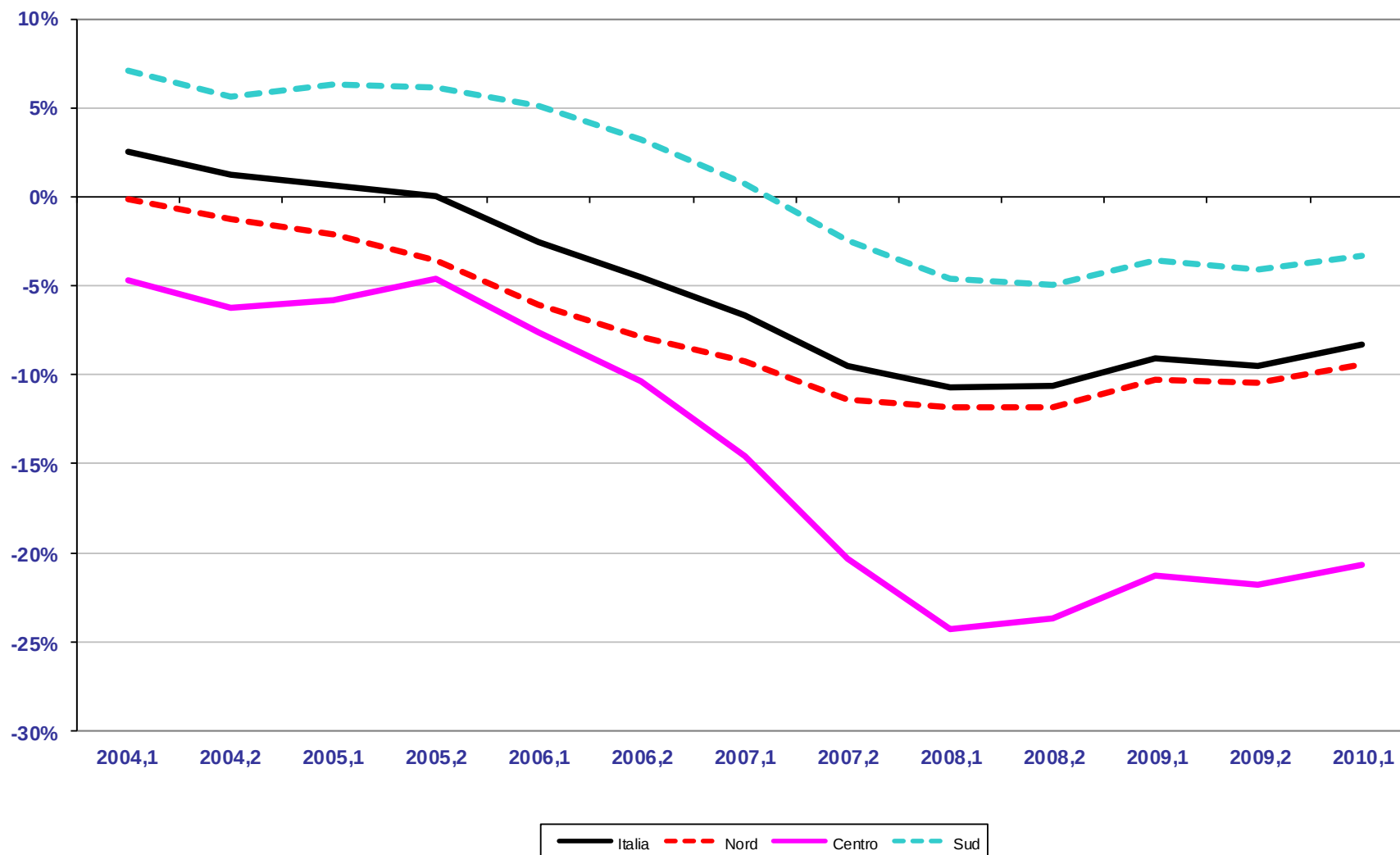


INDICE DI AFFORDABILITY PER IL TOTALE DELLE FAMIGLIE ITALIANE

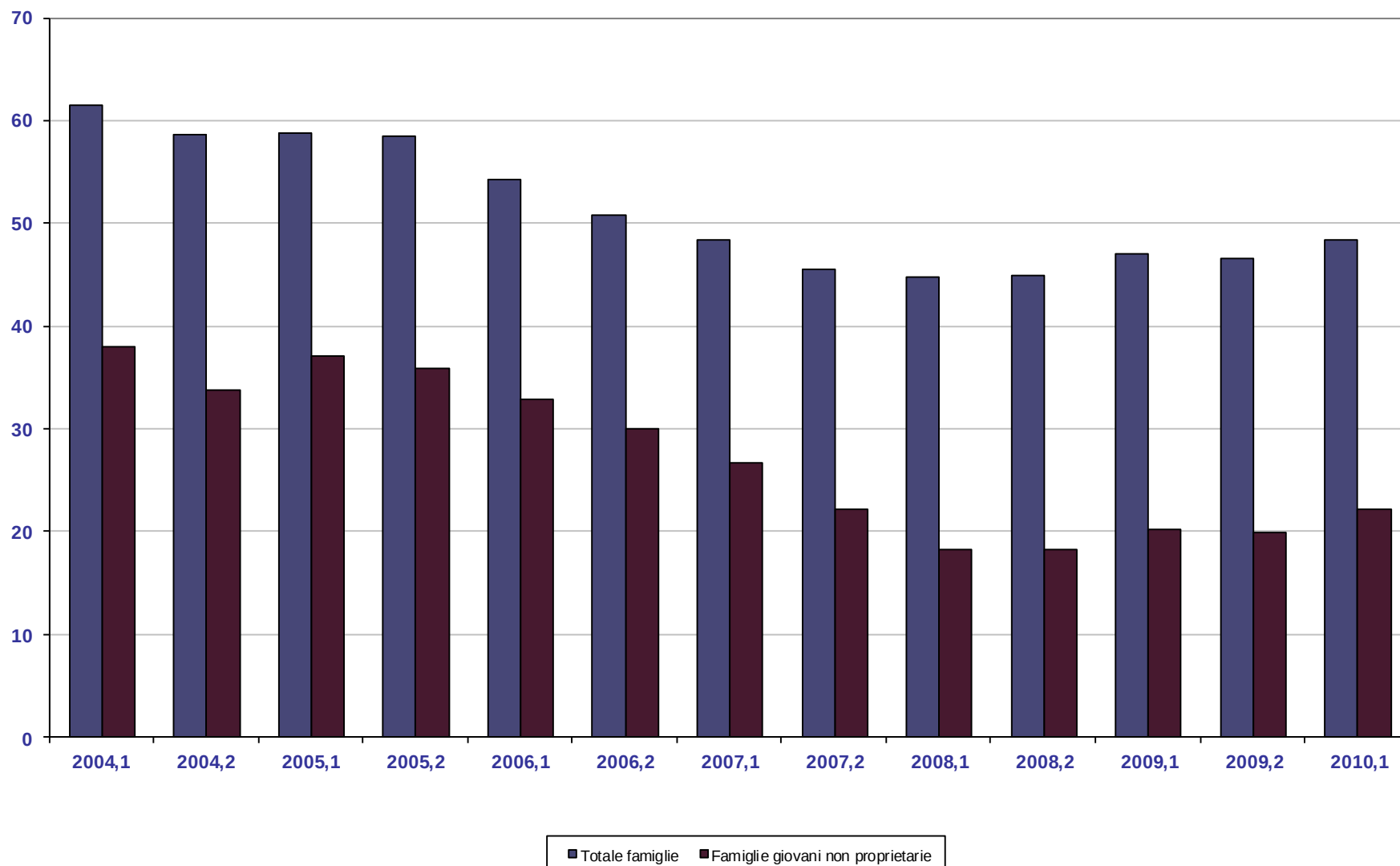


INDICE DI AFFORDABILITY

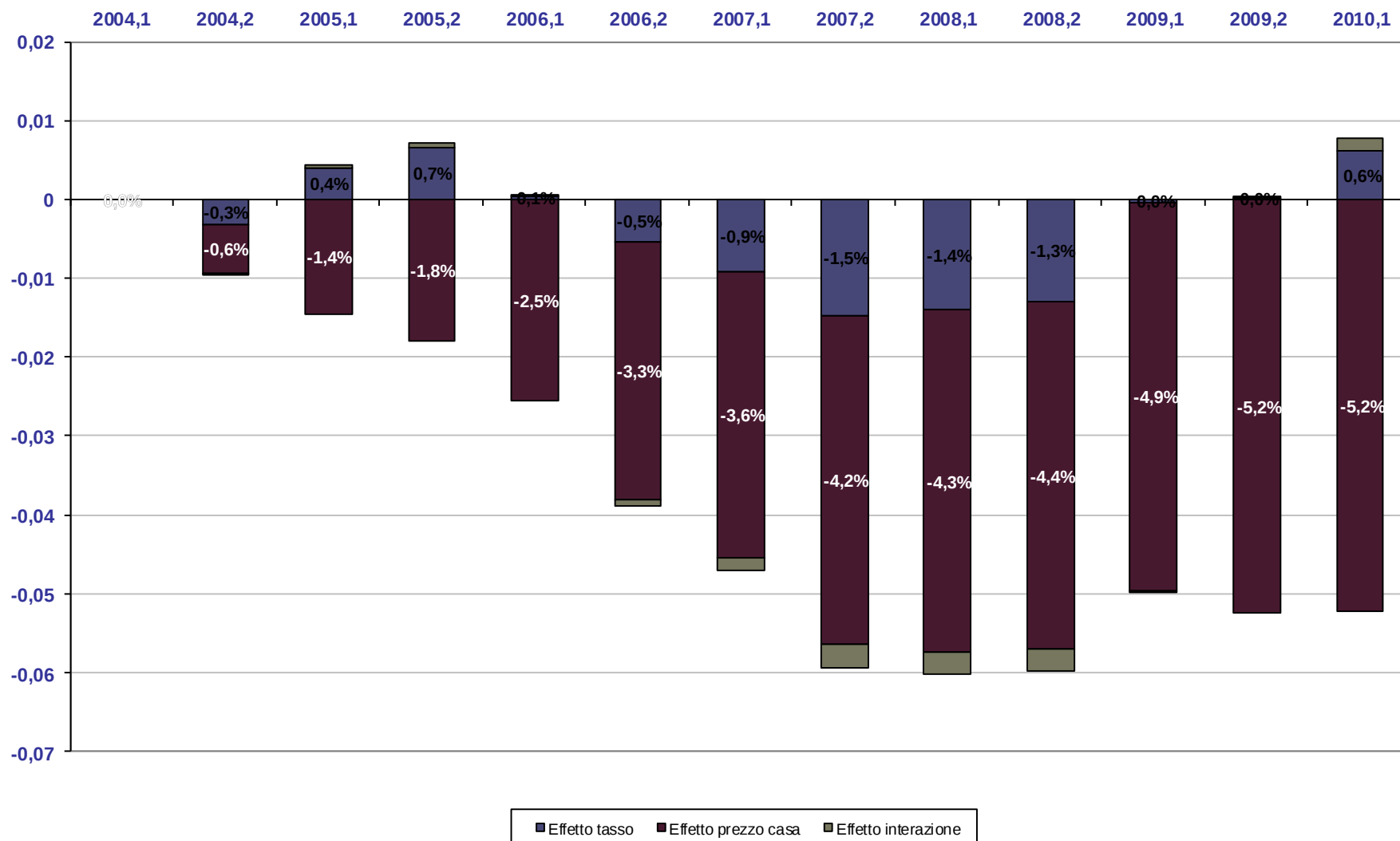
(Famiglie non proprietarie di casa con età del capofamiglia compresa tra 31 e 40 anni)



PERCENTUALE DI FAMIGLIE PER CUI L'ACQUISTO DI UN'ABITAZIONE E' ACCESSIBILE

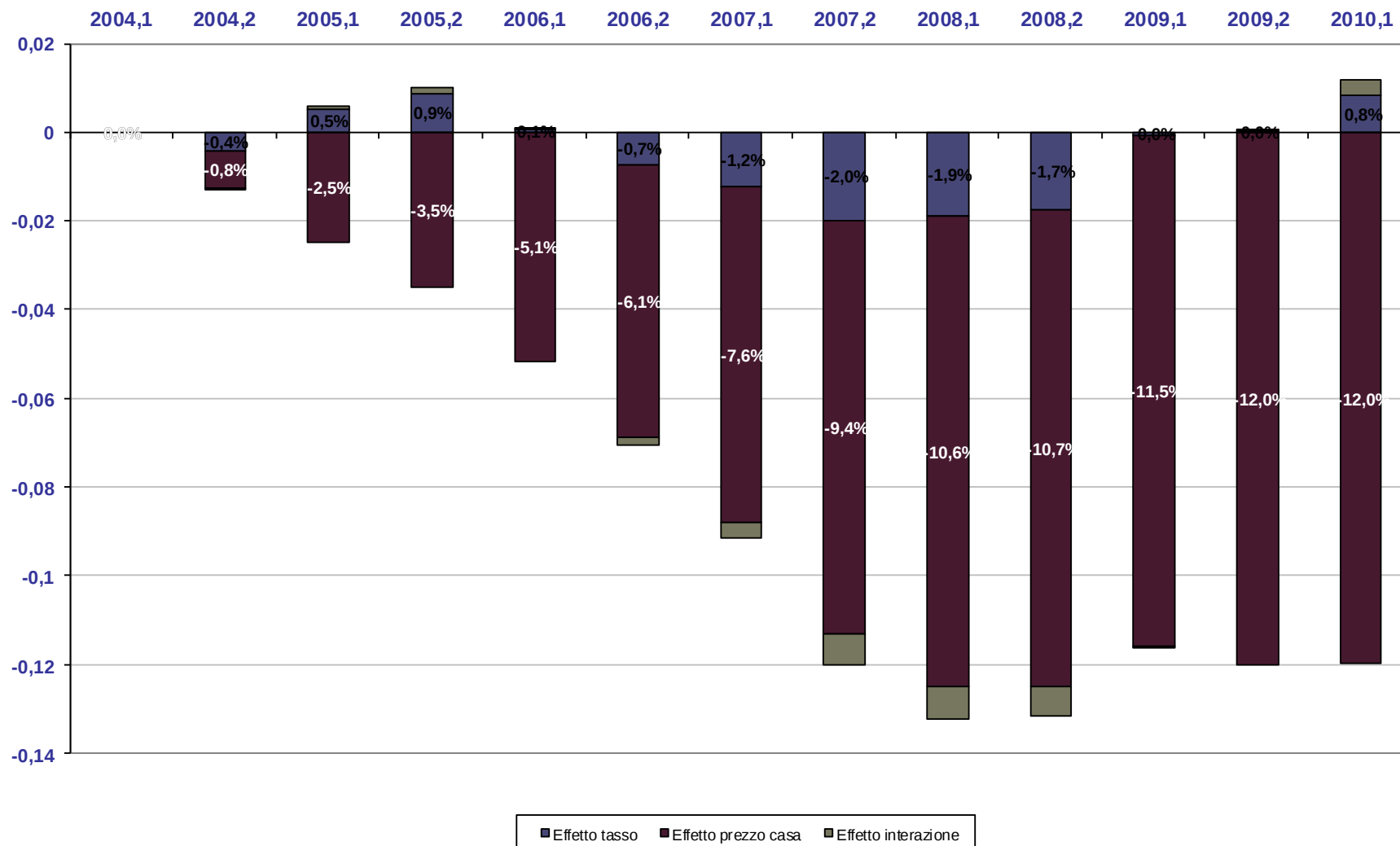


SCOMPOSIZIONE DELLA VARIAZIONE DELL'INDICE DI AFFORDABILITY (TOTALE FAMIGLIE)



SCOMPOSIZIONE DELLA VARIAZIONE DELL'INDICE DI AFFORDABILITY

(Famiglie non proprietarie di casa con età del capofamiglia compresa tra 31 e 40 anni)



B.2

Incidenza della rata sul reddito

28

Descrizione sintetica:

indice che esprime il rapporto tra rata pagata sul mutuo per acquisto di un'abitazione e il reddito disponibile delle famiglie consumatrici

Descrizione analitica:

l'indicatore in esame rappresenta l'incidenza del costo per il servizio del debito, sia della quota interessi che capitale, relativo ad un finanziamento per l'acquisto di abitazione rispetto al reddito disponibile

Grado di dettaglio territoriale:

fino alle macroaree geografiche

Fonte:

per la rata su mutui: elaborazioni su dati Banca d'Italia (cfr. note metodologiche)
per il reddito disponibile: elaborazioni su dati Istat (cfr. note metodologiche)

Frequenza di aggiornamento:

Trimestrale

Ultimo dato disponibile:

III trimestre 2010

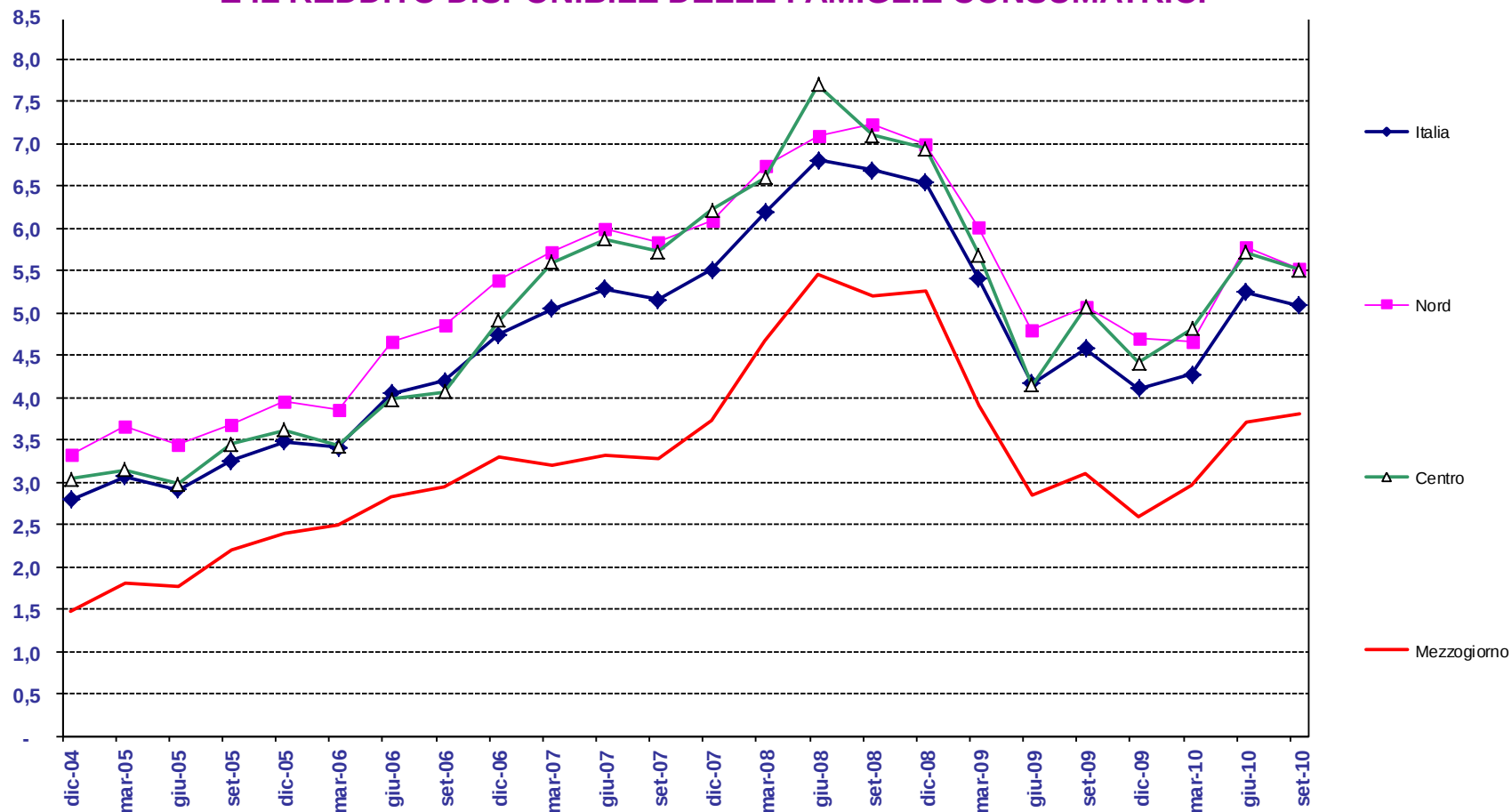
Data prossimo aggiornamento:

20 aprile 2011

Nota illustrativa sulla metodologia di stima:

Abi - Ufficio Analisi Economiche, "Stima dell'incidenza della rata sui mutui per l'acquisto di abitazioni sul reddito delle famiglie consumatrici", giugno 2009. Per il reddito disponibile si veda ABI-Ufficio Analisi Economiche (2009), "Stima del reddito disponibile a livello trimestrale e territoriale", Mimeo.

RAPPORTO TRA RATA MEDIA SUI MUTUI PER ACQUISTO DI ABITAZIONI E IL REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI



Fonte: elaborazioni e stime Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Istat.

Descrizione sintetica:

dinamica della rischiosità del credito bancario erogato alle famiglie consumatrici

Descrizione analitica:

l'indicatore in esame rappresenta il rapporto tra il numero di famiglie consumatrici andate in default rispetto al totale delle famiglie consumatrici finanziate ed ancora in bonis Il tasso di decadimento sui numeri è un utile indicatore del grado di rischiosità complessivo delle famiglie consumatrici a prescindere dall'ammontare dei finanziamenti erogati

Grado di dettaglio territoriale:

fino al livello regionale

Fonte:

Banca d'Italia, Bollettino Statistico, tavola TDB30495

Frequenza di aggiornamento:

Trimestrale

Ultimo dato disponibile:

III trimestre 2010

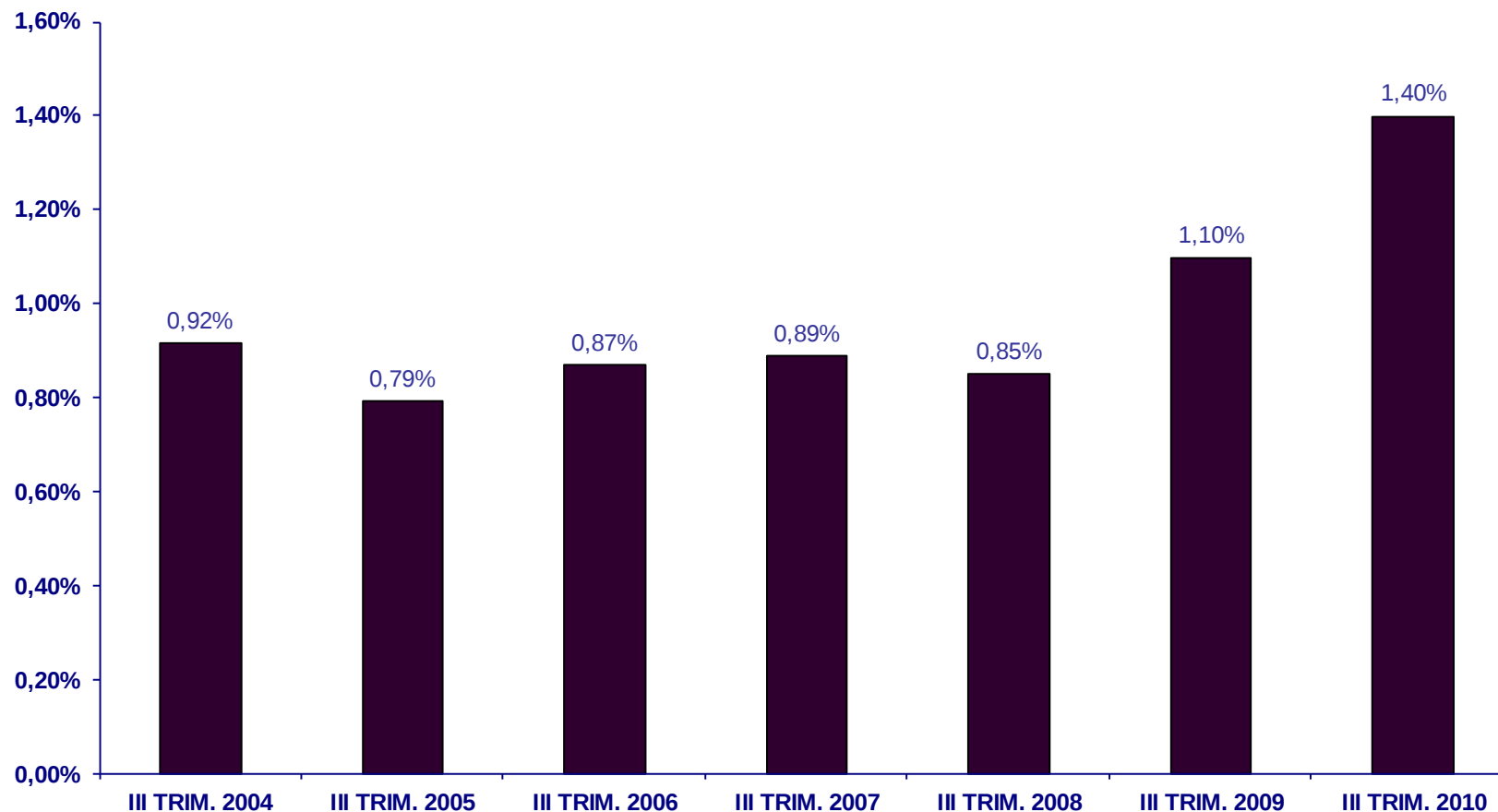
Data prossimo aggiornamento:

20 aprile 2011

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI*							
Rip. Territoriale	set-05	set-06	set-07	set-08	set-09	set-10	Var. p.p. 2005-2010
Italia	0,79%	0,87%	0,89%	0,85%	1,10%	1,40%	0,61
Nord-Ovest	0,73%	0,82%	0,89%	0,95%	1,29%	1,64%	0,91
Nord-Est	0,65%	0,67%	0,73%	0,73%	0,96%	1,27%	0,63
Centro	0,89%	0,95%	0,91%	0,78%	0,90%	1,15%	0,25
Meridione	1,08%	1,17%	1,10%	0,96%	1,29%	1,60%	0,52
Isole	1,05%	1,26%	1,09%	1,01%	1,14%	1,47%	0,42
Centro-Nord	0,75%	0,81%	0,84%	0,82%	1,06%	1,37%	0,62
Mezzogiorno	1,07%	1,19%	1,10%	0,98%	1,24%	1,56%	0,49
Piemonte	0,69%	0,80%	0,87%	0,83%	1,05%	1,27%	0,58
Valle D' Aosta	0,69%	0,80%	0,87%	0,83%	1,05%	1,27%	0,58
Liguria	0,70%	0,72%	0,83%	0,74%	1,00%	0,97%	0,27
Lombardia	0,73%	0,83%	0,90%	0,97%	1,32%	1,72%	0,99
Trentino-Alto Adige	0,59%	0,50%	0,49%	0,52%	0,66%	0,66%	0,08
Veneto	0,68%	0,70%	0,80%	0,79%	1,00%	1,43%	0,75
Friuli-Venezia Giulia	0,60%	0,65%	0,71%	0,62%	0,71%	0,82%	0,21
Emilia-Romagna	0,64%	0,69%	0,72%	0,73%	1,04%	1,36%	0,72
Marche	0,75%	0,88%	0,83%	0,74%	1,05%	1,35%	0,60
Toscana	0,78%	0,80%	0,74%	0,67%	0,80%	0,94%	0,16
Umbria	1,05%	1,11%	1,31%	0,69%	0,94%	1,22%	0,17
Lazio	1,00%	1,06%	1,00%	0,87%	0,93%	1,22%	0,22
Campania	1,01%	1,32%	1,21%	1,12%	1,58%	1,94%	0,93
Abruzzo	1,34%	1,22%	1,15%	0,90%	1,07%	1,45%	0,11
Molise	1,34%	1,22%	1,15%	0,90%	1,07%	1,45%	0,11
Puglia	0,94%	0,91%	0,86%	0,78%	1,06%	1,25%	0,31
Basilicata	0,94%	0,91%	0,86%	0,78%	1,06%	1,25%	0,31
Calabria	1,45%	1,31%	1,38%	1,09%	1,33%	1,77%	0,32
Sicilia	1,17%	1,39%	1,25%	1,17%	1,29%	1,70%	0,52
Sardegna	0,70%	0,88%	0,63%	0,56%	0,74%	0,88%	0,18

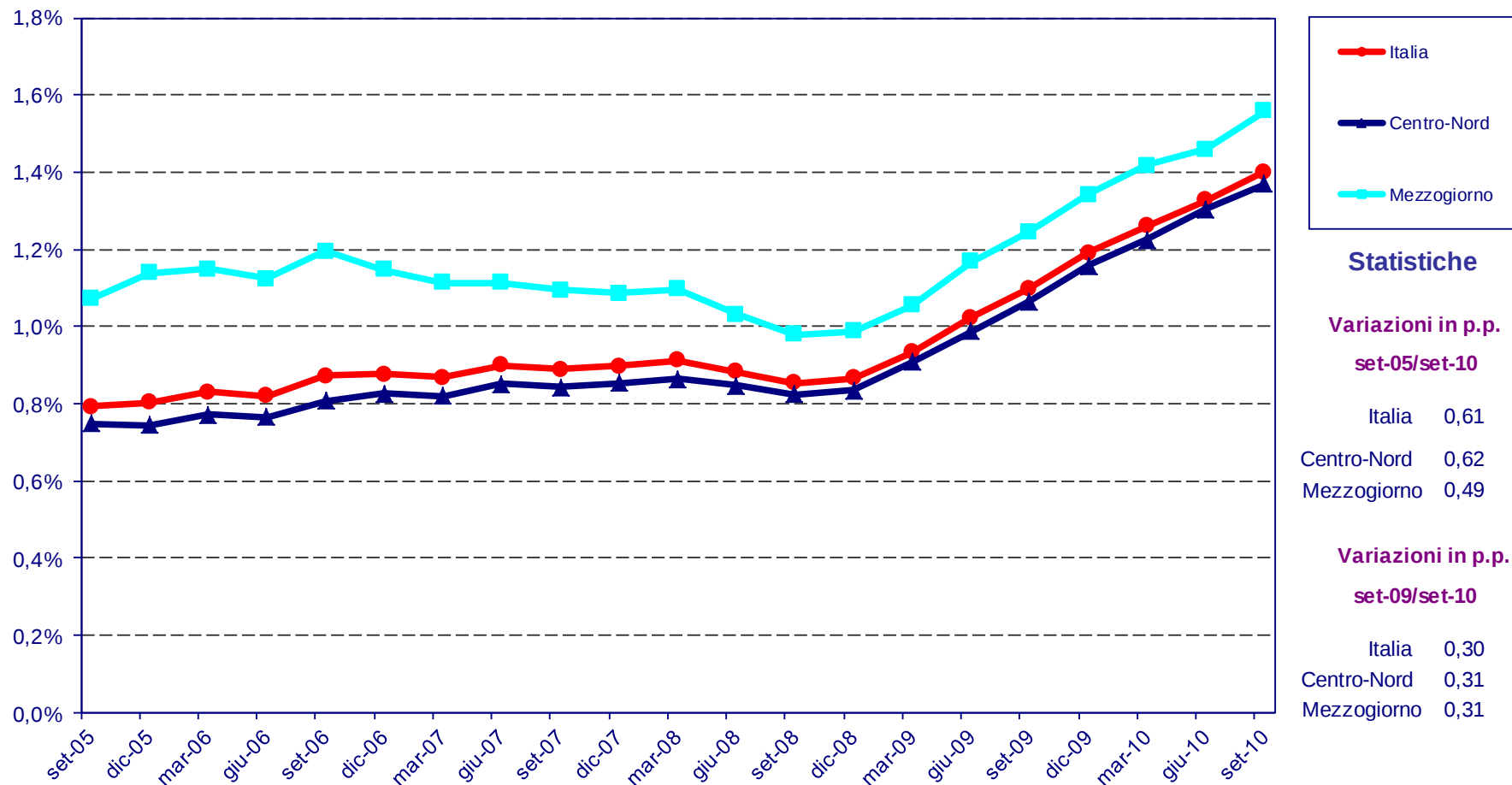
Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia - *:Numeri

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI*



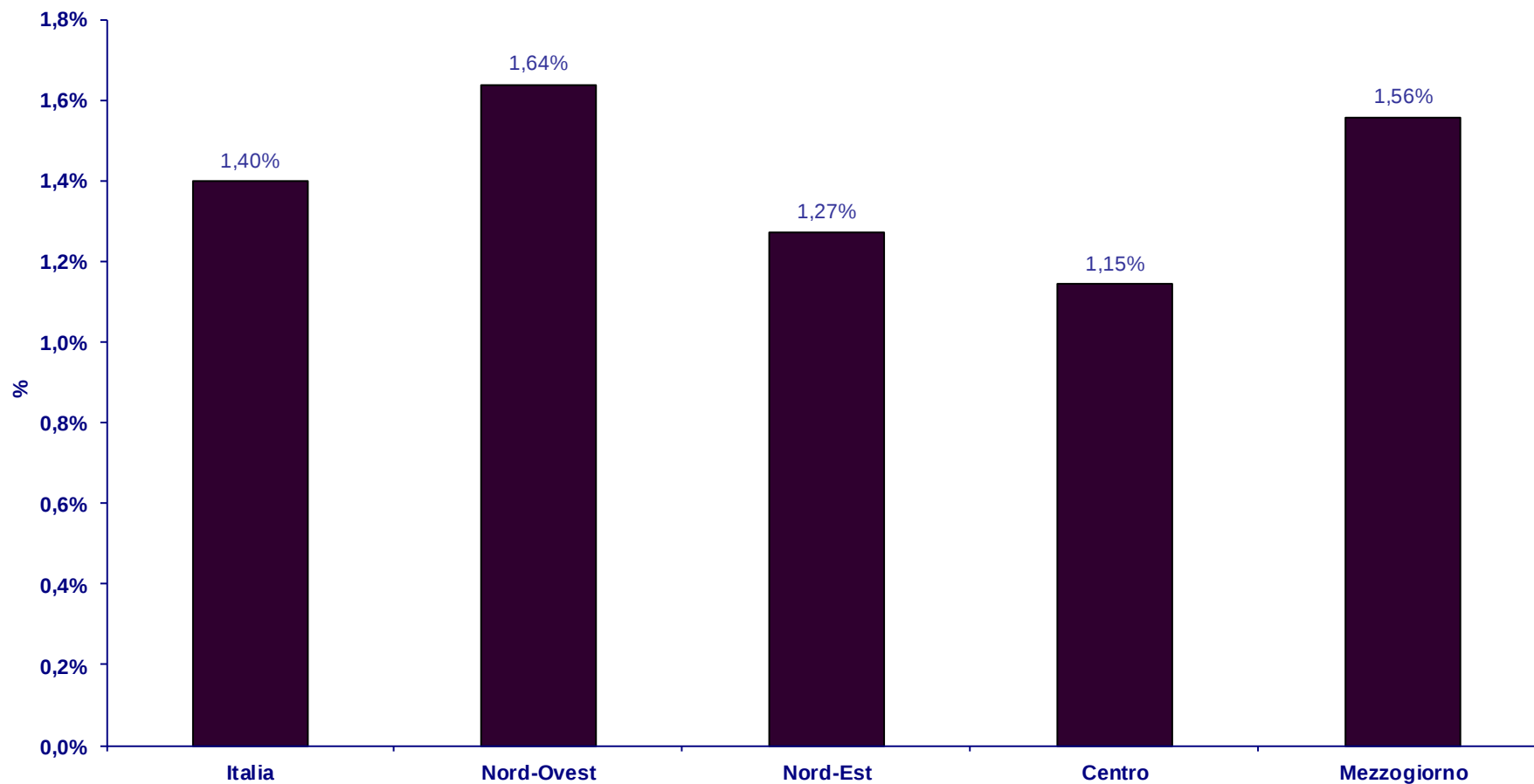
Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia - *:Numeri

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI*



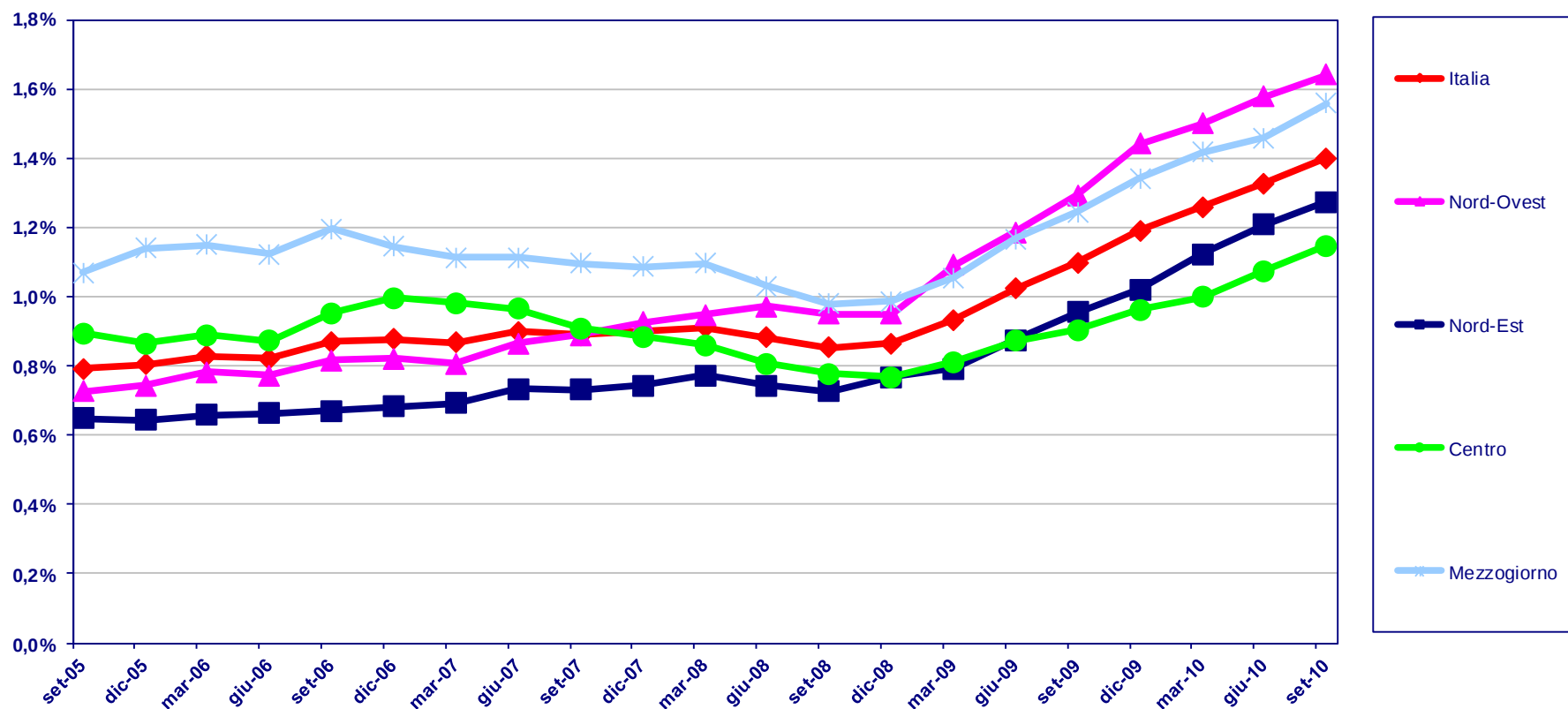
Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia - *:Numeri

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI* A III TRIM. 2010



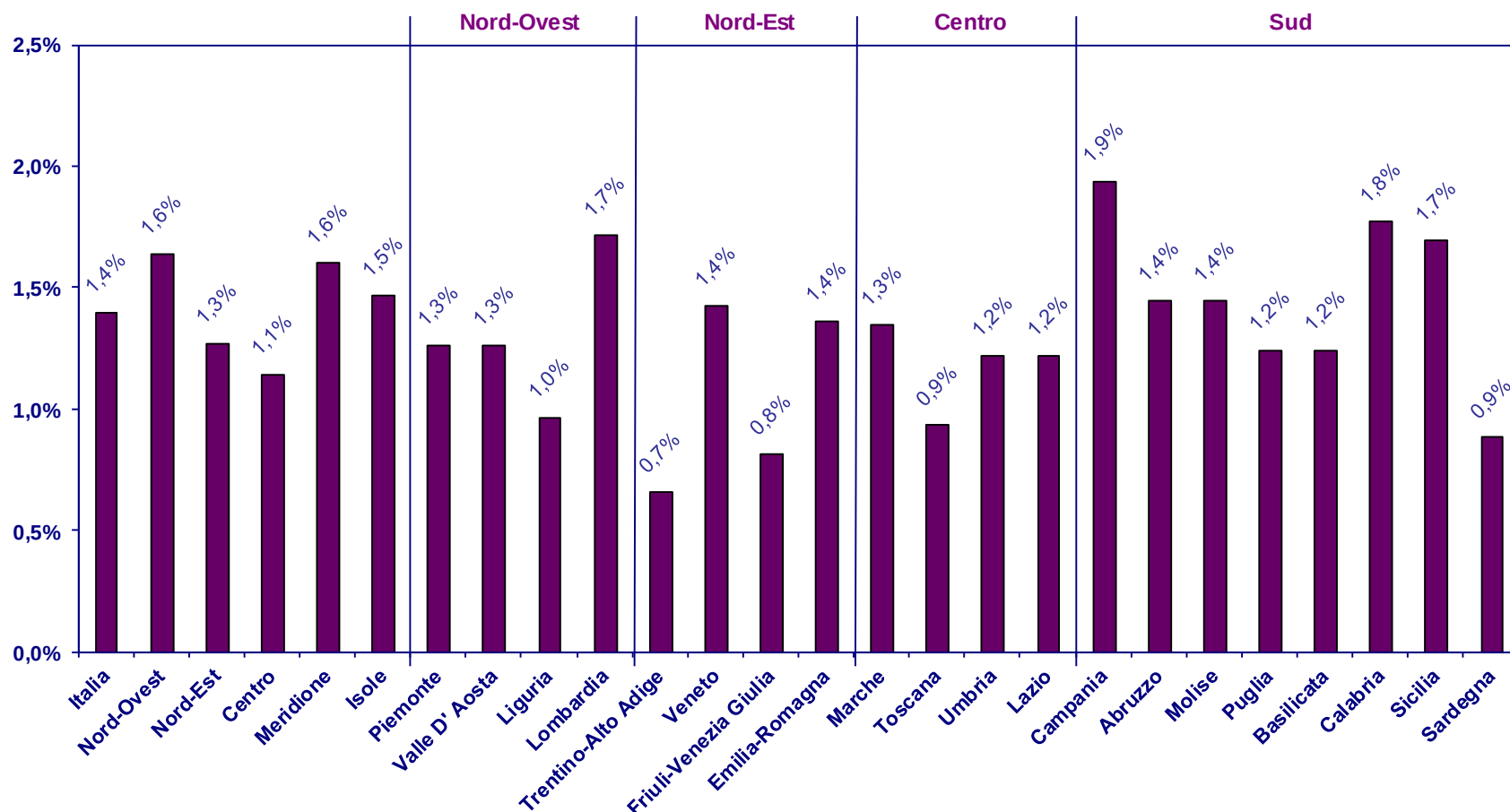
Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia - *:Numeri

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI*



Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia - *:Numeri

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI* A III TRIM. 2010-REGIONI



Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia - *:Numeri

C. Indicatori di patologia finanziaria

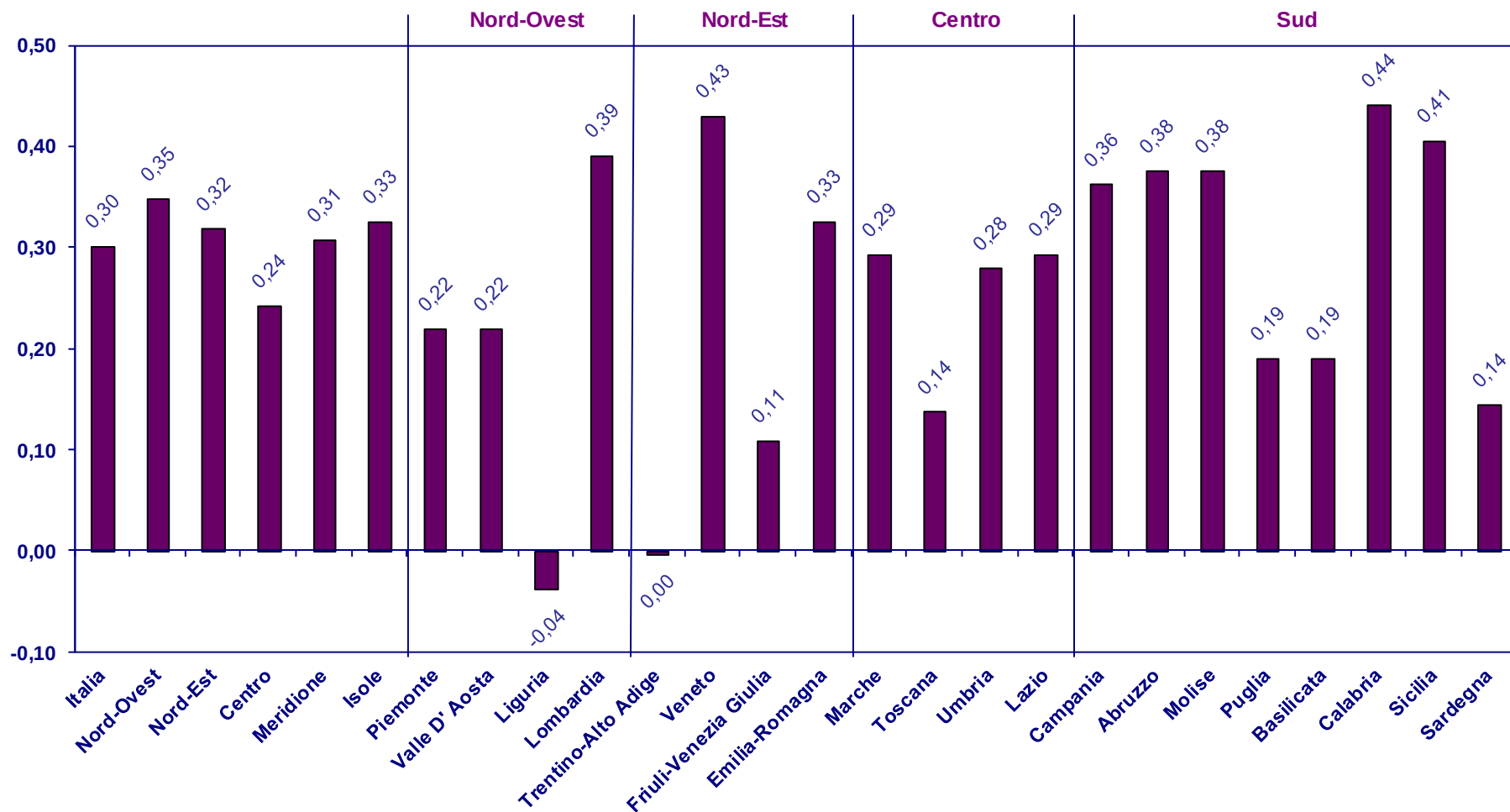
C.1

Tasso di decadimento sui numeri

Report trimestrale
sugli indicatori di indebitamento,
vulnerabilità e patologia finanziaria delle famiglie italiane

37

VAR. IN P.P. DEL TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI* A III TRIM. 2010-REGIONI



Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia - *:Numeri

Descrizione sintetica:

dinamica della rischiosità del credito bancario erogato alle famiglie consumatrici

Descrizione analitica:

l'indicatore in esame rappresenta il rapporto tra l'ammontare dei finanziamenti delle famiglie consumatrici andati in default rispetto all'ammontare totale dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici finanziate ed ancora in bonis Il tasso di decadimento sugli importi dà un'indicazione del grado di rischiosità delle famiglie consumatrici ponderato in base all'ammontare dei finanziamenti erogati

Grado di dettaglio territoriale:

fino al livello regionale

Fonte:

Banca d'Italia, Bollettino Statistico, tavola TDB30495

Frequenza di aggiornamento:

Trimestrale

Ultimo dato disponibile:

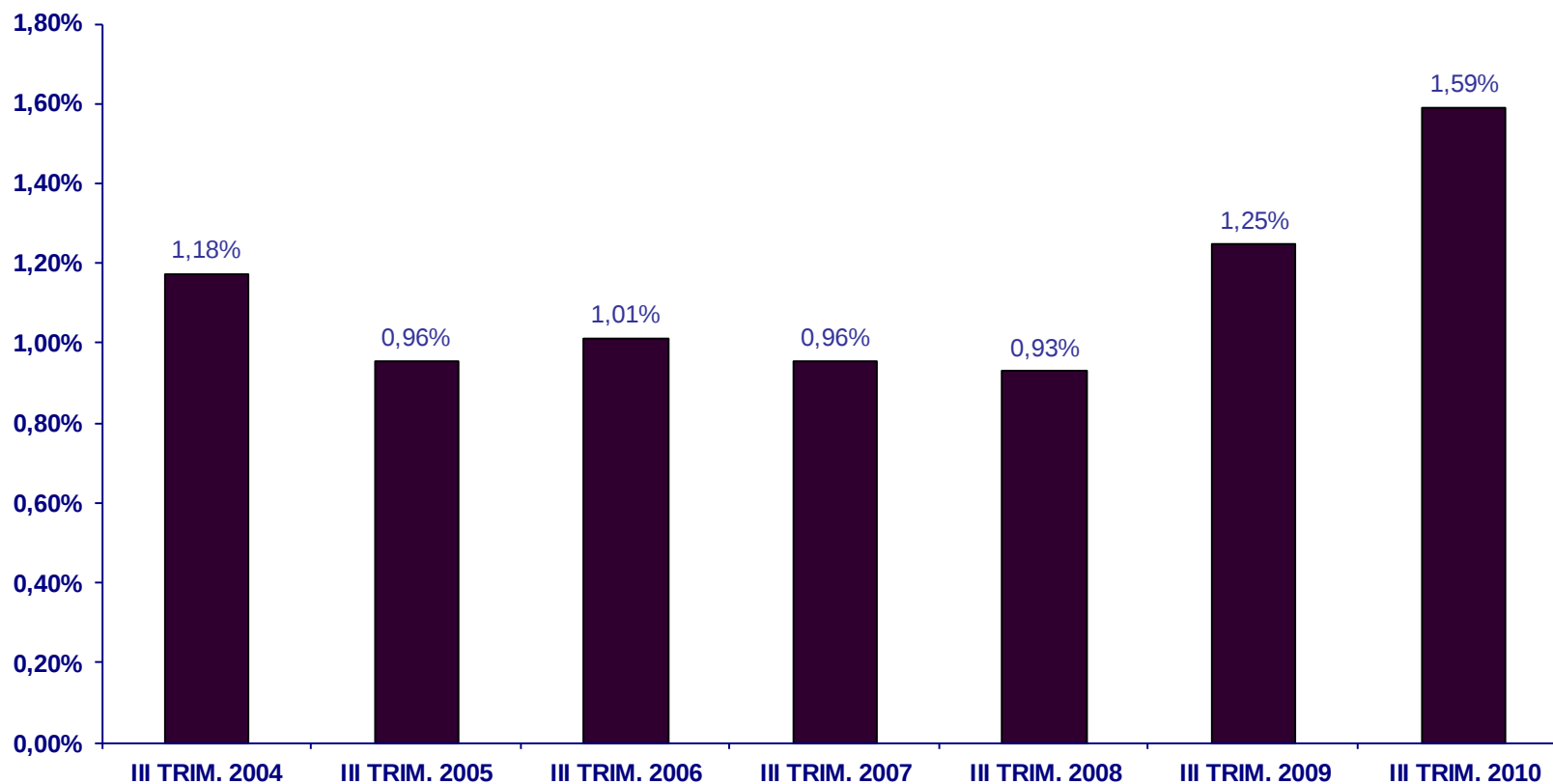
III trimestre 2010

Data prossimo aggiornamento:

20 aprile 2011

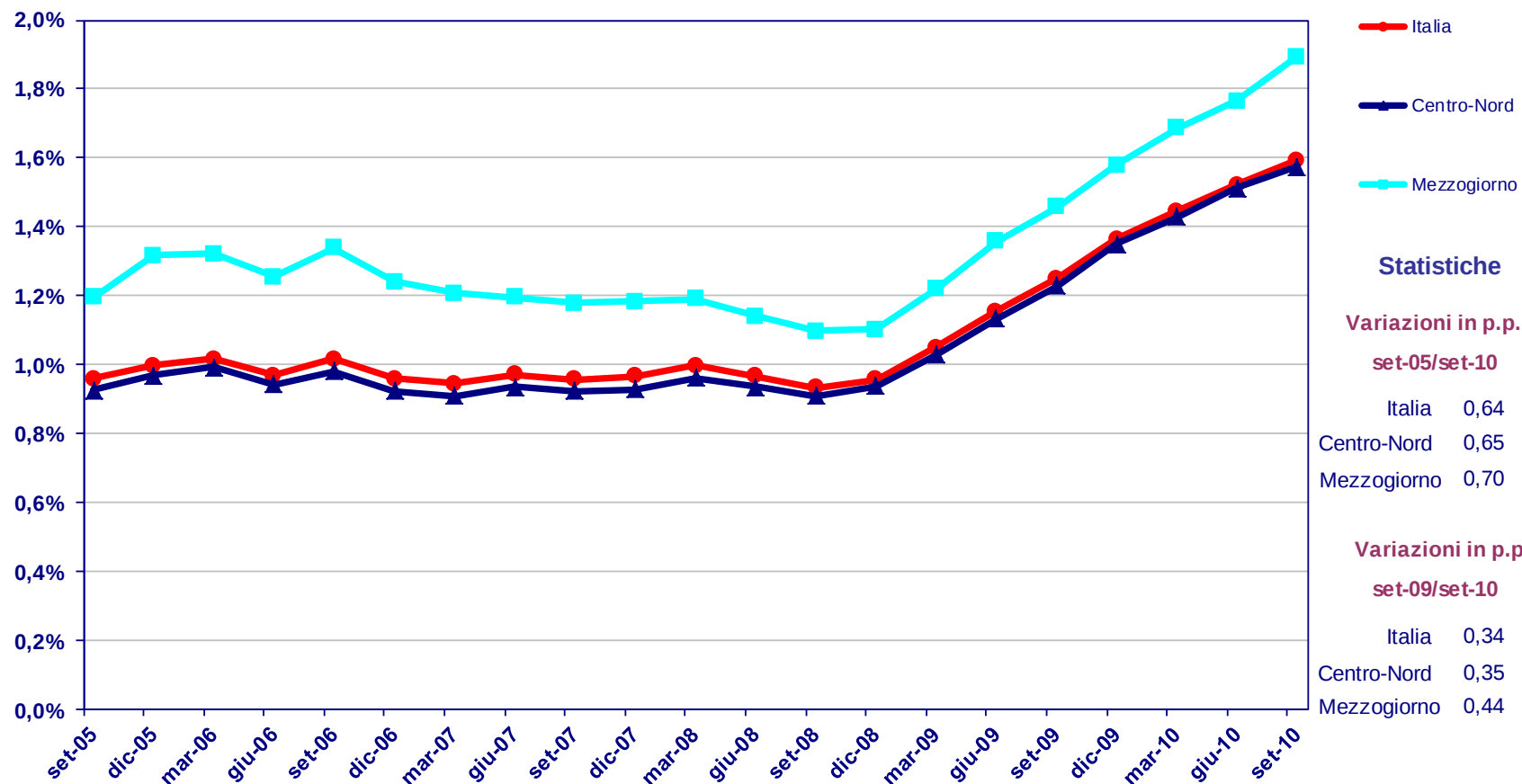
TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI (Importi) (%)							
Rip. Territoriale	set-05	set-06	set-07	set-08	set-09	set-10	Var. p.p. 2005-2010
Italia	0,96%	1,01%	0,96%	0,93%	1,25%	1,59%	0,64
Nord-Ovest	0,88%	0,95%	0,93%	1,00%	1,44%	1,80%	0,92
Nord-Est	0,86%	0,92%	0,87%	0,85%	1,18%	1,53%	0,67
Centro	1,06%	1,08%	0,96%	0,86%	1,02%	1,35%	0,29
Meridione	1,19%	1,37%	1,23%	1,13%	1,64%	2,12%	0,93
Isole	1,20%	1,30%	1,11%	1,05%	1,25%	1,64%	0,44
Centro-Nord	0,92%	0,98%	0,92%	0,91%	1,23%	1,57%	0,65
Mezzogiorno	1,19%	1,34%	1,18%	1,10%	1,46%	1,89%	0,70
Piemonte	0,77%	0,82%	0,92%	0,92%	1,19%	1,37%	0,59
Valle D' Aosta	0,77%	0,82%	0,92%	0,92%	1,19%	1,37%	0,59
Liguria	0,75%	0,84%	0,90%	0,73%	1,35%	1,05%	0,30
Lombardia	0,89%	0,97%	0,94%	1,03%	1,45%	1,88%	0,99
Trentino-Alto Adige	0,97%	0,66%	0,70%	0,64%	0,90%	1,09%	0,12
Veneto	0,86%	0,87%	1,02%	0,87%	1,28%	1,76%	0,90
Friuli-Venezia Giulia	0,62%	0,77%	0,76%	0,69%	0,92%	0,94%	0,32
Emilia-Romagna	0,88%	1,07%	0,80%	0,92%	1,21%	1,53%	0,65
Marche	0,96%	1,16%	1,03%	0,91%	1,30%	1,60%	0,64
Toscana	0,76%	0,95%	0,77%	0,74%	0,92%	1,23%	0,47
Umbria	1,25%	1,16%	1,43%	0,79%	1,12%	1,52%	0,27
Lazio	1,29%	1,14%	1,03%	0,92%	1,00%	1,35%	0,06
Campania	1,05%	1,37%	1,17%	1,12%	1,65%	2,14%	1,09
Abruzzo	1,90%	1,30%	1,40%	1,00%	1,29%	1,76%	-0,13
Molise	1,90%	1,30%	1,40%	1,00%	1,29%	1,76%	-0,13
Puglia	1,09%	1,17%	0,91%	0,87%	1,16%	1,39%	0,29
Basilicata	1,09%	1,17%	0,91%	0,87%	1,16%	1,39%	0,29
Calabria	1,85%	1,36%	1,48%	1,17%	1,59%	2,03%	0,18
Sicilia	1,29%	1,43%	1,26%	1,22%	1,41%	1,89%	0,60
Sardegna	0,93%	0,93%	0,68%	0,61%	0,78%	0,97%	0,04
Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia							

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI (Importi) (%)



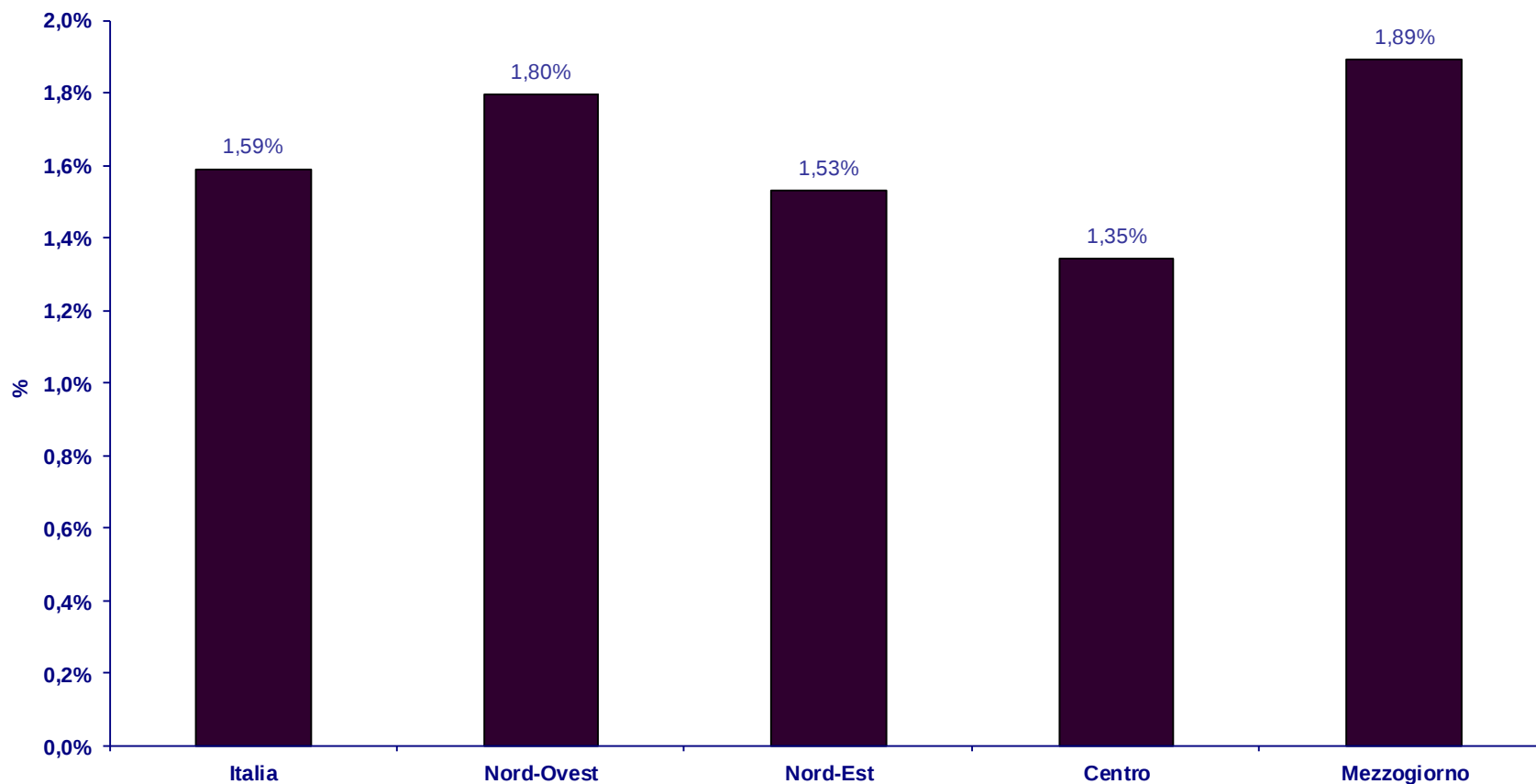
Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI (Importi)



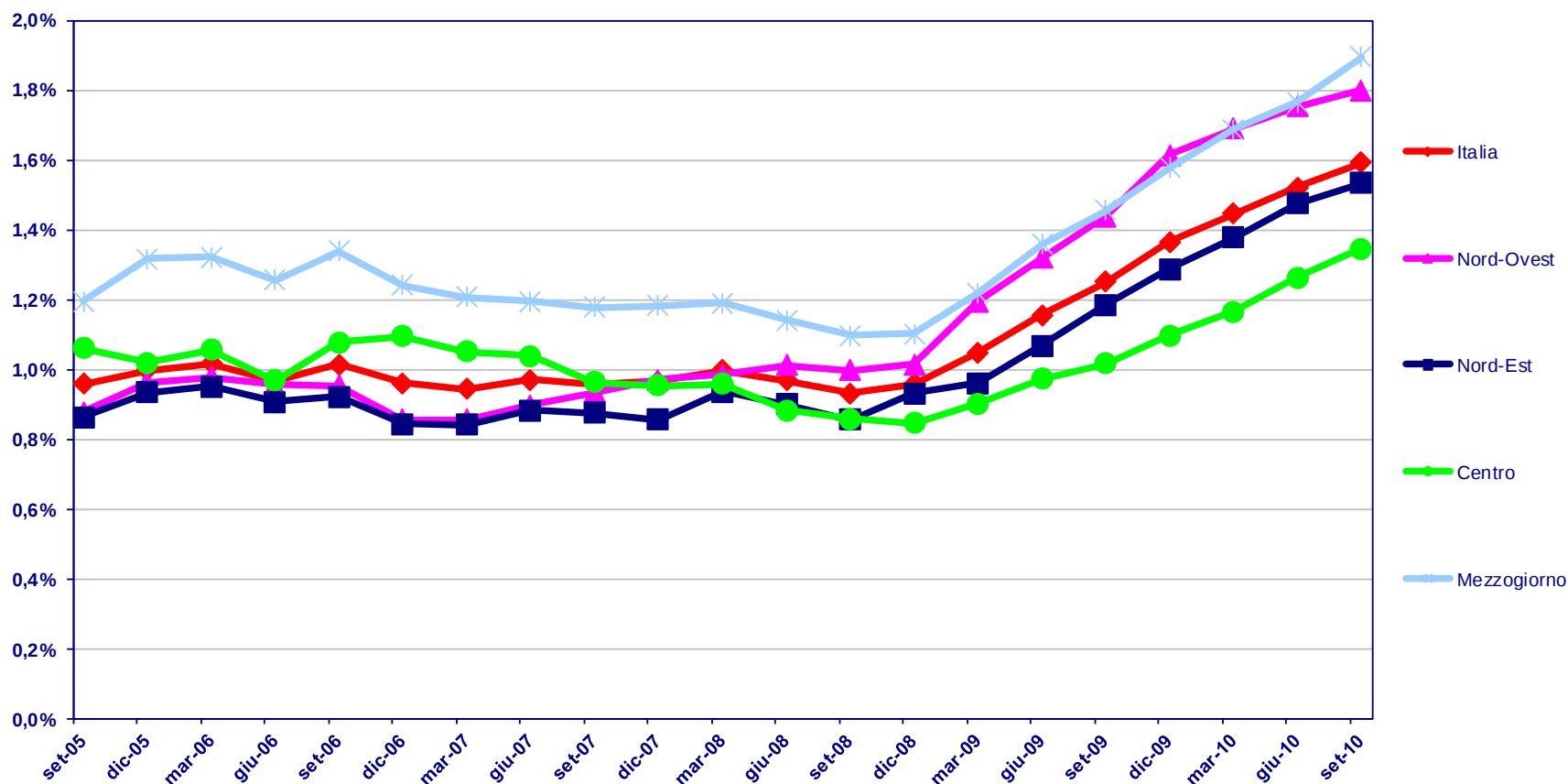
Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI (Importi) A III TRIM. 2010



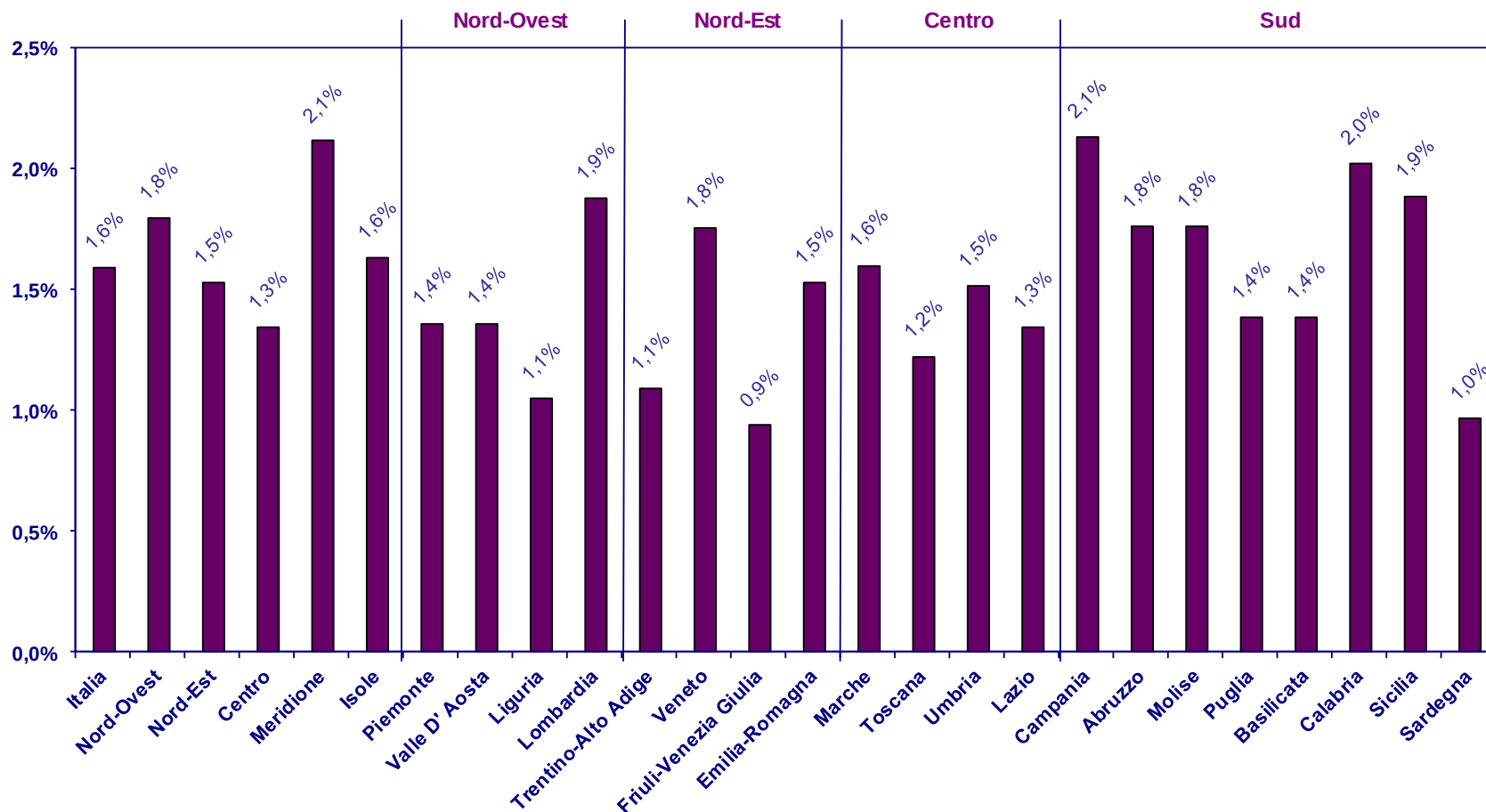
Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI (Importi)



Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE FAMIGLIE CONSUMATRICI (Importi) A III TRIM. 2010-REGIONI



Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia